



Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Manduria, Maruggio, Sava, Torricella, ASL TA

DELIBERAZIONE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

N. 26 del 28/07/2016

Oggetto: Approvazione Relazione Sociale 2016.

L'anno **duemiladiciassette** il giorno **28** del mese di **luglio** alle ore **12,00**, presso il Comune di Manduria, nei locali dell'Ufficio di Piano, siti in via Pacelli n. 3, si è riunito, il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale TA/7, in seduta ordinaria, giusta convocazione n. **22866** del **24/07/2017** e risultano presenti:

N.	Ente	QUALIFICA	NOME E COGNOME	P	A
1)	Comune di Manduria	Presidente	Roberto Puglia	X	
2)	Comune di Avetrana	Componente	Alessandro Scarciglia – Vicesindaco	X	
3)	Comune di Fragagnano	Componente	Serena Bisanti – Assessore	X	
4)	Comune di Lizzano	Componente	Dario Macripò – Sindaco	X	
5)	Comune di Maruggio	Componente	Stefania Moccia – Assessore	X	
6)	Comune di Sava	Componente	Dario Iaia – Sindaco	X	
7)	Comune di Torricella	Componente	Paride Lomartire – Consigliere Delegato	X	
8)	ASL TA	Componente	Dott. Giuseppe Pirinu – Direttore Distretto S.S. 7 ASL TA	X	
Totali				8	

Pareri ai sensi dell'Art.49 - D.Lgs. 18/08/2000, N° 267

Parere **favorevole** in ordine alla regolarità tecnica.

Responsabile Ufficio di Piano
Dott. Raffaele Salamino

Addì, 28/07/2017

Parere _____ in ordine alla regolarità contabile.

Il Responsabile della Ragioneria
Dott. Aldo Marino

Addì, _____

Copertura Finanziaria Art. 151 comma 4.D.Lgs. 18/09/2000., N° 267

Prenotazione _____ Impegno definitivo _____

Il Responsabile della Ragioneria

Addì, _____

Assiste alla seduta il dott. Raffaele Salamino, Istruttore Direttivo Amministrativo – Responsabile dell'Ufficio di Piano, che provvede alla redazione e sottoscrizione del presente atto, come previsto all'art. 9 del Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale.

Presiede il Rag. Roberto Puglia, Consigliere Comunale di Manduria, Comune Capofila, delegato alla Presidenza del Coordinamento Istituzionale.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, sottopone al Coordinamento Istituzionale la trattazione dell'argomento sopra indicato.

IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Vista la Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, Legge 8 novembre 2000, n. 328, che individua il "piano di zona dei servizi socio – sanitari" come uno strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche di intervento nel settore socio – sanitario con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori istituzionali e sociali di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi socio – sanitari sul territorio di riferimento;

Vista la Legge Regionale n. 19 del 10 luglio 2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia";

Visto il Regolamento Regionale n. 4 del 2007, così come modificato dal Regolamento n. 11/2015;

Visto il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015, approvato con D.G.R. n. 1514 del 2 agosto 2013;

Richiamate

- la nota protocollo n. AOO_146/00272, con la quale la Regione Puglia, Assessorato al Welfare – Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, comunicava l'avvio delle procedure connesse alla riprogrammazione dei Piani Sociali di Zona 2014-2016 in funzione delle risorse attribuite per la III[^] annualità;
- la Deliberazione n. 11 del 27.04.2016, con la quale il Coordinamento Istituzionale approvava le schede di riprogrammazione a valere sulla III[^] annualità del Piano Sociale di Zona 2014-2016;

Dato atto della nota protocollo n. AOO_146/000014309 del 27.06.2017 con la quale la Regione Puglia, Assessorato al Welfare – Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, ha comunicato l'avvio delle procedure connesse alla riprogrammazione dei Piani Sociali di Zona 2014-2016 in funzione delle risorse attribuite per la IV[^] annualità e ha invitato gli Ambiti Territoriali a predisporre, in via propedeutica, la Relazione Sociale 2016 riferita alla III[^] annualità in condivisione con il partenariato locale;

Attesa la necessità di approvare la Relazione Sociale 2016, come predisposta dall'Ufficio di Piano e condivisa con il partenariato locale;

Uditi gli interventi dei presenti;

Acquisito il parere favorevole inserito in preambolo dal Responsabile dell'Ufficio di Piano, giusta delega del Dirigente del Settore Servizi Sociali n. 205 del 31/1/2017, in merito alla regolarità tecnica della proposta, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

Con la seguente votazione espressa nelle forme di rito:

• Presenti:	8
• Aveni diritto di voto:	7
• Favorevoli:	7
• Contrari:	===
• Astenuti:	===

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati e qui integralmente riportati ed approvati:

1. **Di dare atto** di quanto in premessa;

2. **Di approvare** la Relazione Sociale 2016, riferita alla III[^] annualità del PSdZ 2014-2016;
3. **Di demandare** all'Ufficio di Piano tutti gli adempimenti conseguenti al presente atto;
4. **Di demandare** all'Ufficio di Piano la pubblicazione del presente provvedimento all'albo pretorio on-line del Comune Capofila nonché sul sito istituzionale dell'Ambito Territoriale;
5. **Di rendere**, con voto unanime e separato, la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Segretario Verbalizzante
Dott. Raffaele Salamino

Il Presidente
Rag. Roberto Puglia

Il presente atto è stato affisso oggi _____ all'Albo Pretorio online e vi rimarrà pubblicato per quindici giorni consecutivi.

Manduria, _____

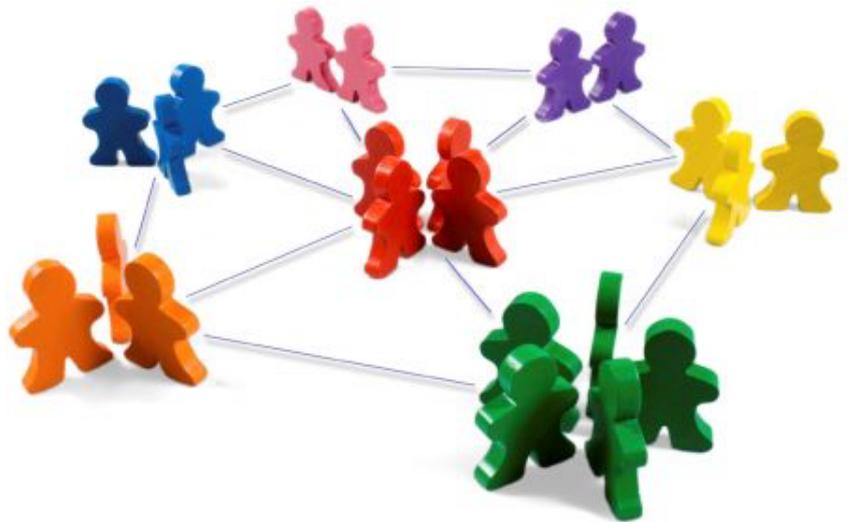
Il Segretario Generale
Dott. Graziano Iurlaro

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ (art. 124, comma 1, D. Lgs. 267/2000) senza opposizioni.

Manduria, _____

Il Segretario Generale



Relazione sociale 2016

Indice

Premessa	1
1. L'Ambito come Comunità: un profilo in evoluzione	4
1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione	4
1.2 Fenomeni e bisogni sociali emergenti	12
2. Mappa locale del sistema di offerta di servizi socio-sanitari	13
2.1 L'incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogati nell'ambito del Piano Sociale di Zona (risultati conseguiti al 31.12.2016)	13
<i>2.1.1 I Servizi per la prima Infanzia e la conciliazione dei tempi</i>	
<i>2.1.2 I servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva</i>	
<i>2.1.3 I servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori</i>	
<i>2.1.4 I servizi e le strutture per l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze</i>	
<i>2.1.5 I servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e i minori</i>	
<i>2.1.6 Le Azioni di sistema e la governance</i>	
2.2 Le azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona	16
2.3 La dotazione infrastrutturale dell'ambito territoriale ed i servizi autorizzati	20
2.4 Le risorse finanziarie impiegate	28
3. L'integrazione tra politiche e interventi territoriali	34
3.1 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà	34
3.2 La partecipazione a progetti con finanziamenti dell'Unione Europea o altri Enti	35
3.3 La promozione del Capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini	36
4. Esercizi di costruzione organizzativa e governance del Piano Sociale di Zona	48
4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto nella governance territoriale	48
<i>allegati</i>	

Premessa

La relazione sociale 2016 che qui presentiamo fa riferimento alla terza annualità di attuazione del Piano Sociale di Zona 2014-2016 che si è sviluppato, secondo le indicazioni della programmazione regionale, in sostanziale continuità con le annualità precedenti. Nel corso del 2016 si è prestata particolare attenzione alle aree d'intervento e ai servizi che risultavano non ancora avviati, rispetto a quanto previsto dalla programmazione territoriale.

Nell'area relativa alle politiche per i minori è stato avviato il servizio di assistenza domiciliare educativa e potenziato il servizio affidato, che si configurano come interventi con finalità promozionali e preventive nella direzione della promozione della crescita e del benessere psicofisico del minore all'interno del proprio contesto familiare e nella propria comunità, anche in periodi di difficoltà, evitando - per quanto possibile - interventi di tutela più forti che prevedono forme di allontanamento dal nucleo familiare. Per il sistema territoriale dei servizi l'intervento educativo domiciliare rappresenta un'opportunità educativa offerta ai minori e alle loro famiglie per attivare o recuperare capacità e potenzialità inespresse o latenti e acquisirne di nuove. L'intervento domiciliare consente di conciliare obiettivi di sostegno e attivazione dell'intero nucleo con una necessità di tutela dei minori presenti: è uno strumento adeguato e di immediata utilità a garanzia di una progettualità di lavoro con le famiglie in carico ai servizi sociali.

Un'altra area d'intervento che ha visto svilupparsi l'attenzione dell'Ambito territoriale di Manduria nel corso del 2016 è quella degli anziani, sia sul versante promozionale con interventi di sostegno all'invecchiamento attivo, come le attività di ginnastica dolce che hanno incontrato una larga partecipazione, sia con l'attivazione del centro polivalente per anziani (nel Comune di Maruggio), una nuova struttura che si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali, proponendo una pluralità di attività ed interventi, diversificati in base alle esigenze degli anziani utenti e delle loro famiglie, finalizzati alla socializzazione delle persone anziane in un contesto comunitario. Le attività di promozione dell'invecchiamento attivo sostengono la possibilità degli anziani di realizzarsi pienamente in termini di impegno, partecipazione sociale e culturale, mantenimento dell'autonomia contribuendo al superamento dell'approccio emergenziale e assistenziale nell'approccio alle politiche sociali.

Il 2016 è stato anche l'anno della progettazione di un intervento di supporto alle attività dell'Ufficio di Piano, resi indispensabili per garantire l'efficacia dell'azione amministrativa

della struttura tecnica, a fronte della complessità delle funzioni di programmazione e progettazione, gestione tecnica ed amministrativa, gestione contabile e finanziaria ad esso attribuiti.

Nel corso dell'anno il tema del contrasto alle povertà e dell'implementazione delle misure di inclusione sociale si è progressivamente imposto all'attenzione dell'Ambito territoriale, anche per effetto delle previsioni normative sopravvenute sia a livello nazionale che a livello regionale, nell'ambito della programmazione europea. È facile prevedere che il tema sarà centrale nella prossima programmazione regionale e territoriale.

Nel 2010 l'Europa ha definito la strategia europea per la crescita e l'occupazione, finalizzata a creare le condizioni favorevoli a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Nell'ambito di questa strategia sono stati definiti cinque obiettivi quantitativi da realizzare entro la fine del 2020 che riguardano l'occupazione, la ricerca e lo sviluppo, il clima e l'energia, l'istruzione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà.

In questo contesto l'Italia si è posta l'impegno di concorrere all'obiettivo comunitario di contrasto alla povertà, riducendo entro il 2020 di 2,2 milioni le persone che vivono in condizioni di povertà o di esclusione sociale. La scelta compiuta è stata di concentrarsi prioritariamente sulla riduzione della povertà assoluta - che trova riscontro negli alti tassi di deprivazione materiale - e sull'incremento della partecipazione femminile al mercato del lavoro. Nel corso del 2016 è stato definito il Programma nazionale "Inclusione", a sostegno della misura nazionale, con cui si intende sostenere la definizione di modelli di intervento comuni in materia di contrasto alla povertà e promuovere, attraverso azioni di sistema e progetti pilota, modelli innovativi di intervento sociale e di integrazione delle comunità e delle persone a rischio di emarginazione. In particolare, la principale finalità del Programma è quella di sostenere un percorso condiviso tra i diversi livelli di governo per la definizione di una misura attiva di contrasto alla povertà assoluta.

In Puglia la strategia nazionale si integra con il Red (Reddito di Dignità), una misura di integrazione del reddito cui possono accedere tutte le persone che si trovino in condizione di difficoltà tali da essere al di sotto di una soglia economica minima. Il Red è uno strumento di contrasto alla povertà assoluta e di supporto a un percorso più ampio di inserimento sociale e lavorativo che impegna i Comuni nella fase di implementazione. A metà anno l'Ambito territoriale di Manduria ha sottoscritto una convenzione con la Regione Puglia, che prevede la delega di attività endoprocedimentali connesse al potenziamento delle strutture tecnico-professionali degli Ambiti territoriali sociali per l'implementazione del SIA-Sostegno per

l'Inclusione Attiva e del ReD-Reddito di Dignità per il contrasto della povertà e l'inclusione sociale di cui all'Avviso n. 3/2016 dell'AdG PON Inclusione 2014-2020.

Negli ultimi mesi dell'anno l'Ambito territoriale si è strutturato per la gestione della misura d'inclusione sociale, potenziando i propri uffici e predisponendo gli strumenti tecnici per affrontare al meglio questo nuovo impegno, che è destinato a diventare progressivamente centrale nell'organizzazione del lavoro territoriale.

Sul versante della definizione degli strumenti di regolazione il 2016 è stato l'anno di approvazione della Carta dei servizi dell'Ambito territoriale, che - oltre che un preciso obbligo di legge - rappresenta un'importante opportunità di crescita del sistema locale di welfare, a garanzia del rispetto dei principi di trasparenza e dialogo con i cittadini. La Carta dei servizi è stata elaborata in un gruppo di lavoro composto dai funzionari dell'Ufficio di Piano, del Distretto Socio-sanitario 7 ASL TA, delle Organizzazioni Sindacali del territorio e provinciali, confermando lo spirito di collaborazione che caratterizza la *governance* del sistema locale dei servizi.

1. L'ambito come comunità: un profilo

1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione.

L'Ambito territoriale di Manduria è situato nella parte orientale della provincia di Taranto e comprende i Comuni di Manduria, Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Maruggio, Sava, Torricella. La superficie territoriale complessiva dell'ambito è di 438,85 Km² e conta al 31 dicembre 2016 n. 79.029 residenti, per una densità abitativa pari a 180,08 abitanti per Km². Al 31 dicembre 2010 la popolazione residente nell'ambito era di 81.127 persone (Relazione sociale 2011); nel corso di sei anni l'Ambito ha subito un calo di popolazione residente di ben 2.098 persone.

Comune	Popolazione residente	Superficie (km ²)	Densità demografica
Avetrana	6.700	73,28	91,43
Fragagnano	5.271	22,04	239,16
Lizzano	10.096	46,32	217,96
Manduria	31.360	178,33	175,85
Maruggio	5.294	48,19	109,86
Sava	16.109	44,05	365,70
Torricella	4.199	26,64	157,62
Ambito	79.029	438,85	180,08

Tav. 1 Popolazione residente, superficie e densità demografica (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Istat, 31 dicembre 2016)

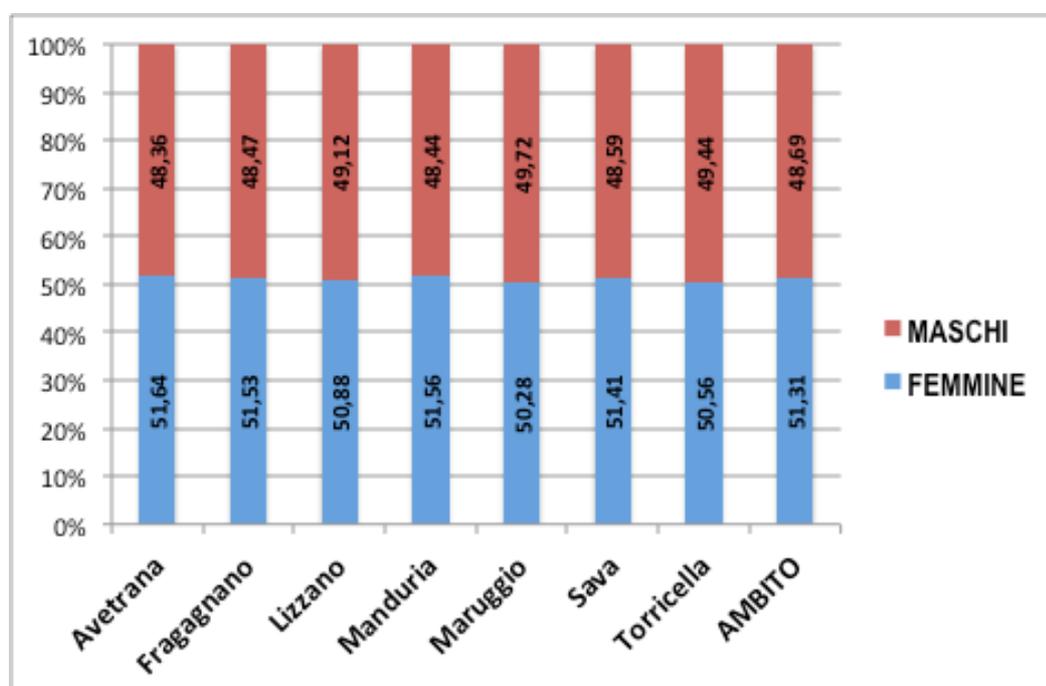
Il Comune di Manduria è l'Ente capofila dell'Ambito territoriale, è localizzato nella parte nordorientale del territorio, accoglie più di un terzo dei residenti dell'ambito territoriale, pari al 39,68% del totale, seguito dal comune di Sava (20,38%) e Lizzano (12,78%).

La distribuzione per sesso della popolazione presenta una leggera prevalenza di donne, pari al 51,31% della popolazione complessiva, con una sostanziale omogeneità tra i Comuni dell'Ambito territoriale.

Comune	Sesso		Totale	Femmine sul totale (%)
	maschi	femmine		
Avetrana	3.240	3.460	6.700	51,64
Fragagnano	2.555	2.716	5.271	51,53
Lizzano	4.959	5.137	10.096	50,88
Manduria	15.190	16.170	31.360	51,56
Maruggio	2.632	2.662	5.294	50,28
Sava	7.828	8.281	16.109	51,41
Torricella	2.076	2.123	4.199	50,56
Ambito	38.480	40.549	79.029	51,31

Tav. 2 Popolazione residente per sesso e incidenza % (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Istat, 31 dicembre 2016)

Se si disaggrega il dato per i singoli Comuni, l'incidenza delle donne sulla popolazione residente supera sempre il 50%. L'incidenza della presenza femminile appare più marcata nel Comune di Avetrana (51,64%), così come si evince dal grafico sottostante.



Graf. 1 Popolazione residente per sesso e incidenza % (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Istat, 31 dicembre 2016)

I dati per classi di età ci consentono di analizzare le dimensioni demografiche dell'Ambito territoriale, evidenziandone le principali caratteristiche.

Comune	0-2 anni	3-10 anni	11-17 anni	18-64 anni	oltre 65 anni	Totale
Avetrana	120	411	434	4.099	1.636	6.700
Fragagnano	128	345	370	3.131	1.297	5.271
Lizzano	243	712	755	6.346	2.040	10.096
Manduria	679	2.074	2.105	19.160	7.342	31.360
Maruggio	92	308	329	3.146	1.419	5.294
Sava	379	1.170	1.112	9.692	3.756	16.109
Torricella	82	267	279	2.510	1.061	4.199
Ambito	1.723	5.287	5.384	48.084	18.551	79.029
(%)	2,18	6,69	6,81	60,84	23,47	100

Tav. 3 Popolazione residente per Comune e classi di età - valori assoluti e % (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Istat, 31 dicembre 2016)

Se guardiamo in modo particolare agli over 65 notiamo un progressivo aumento dell'incidenza percentuale complessiva (23,47%) che nel 2011, anno di riferimento del dato indicato nel Piano Sociale di Zona vigente, era del 20,71%. Si registra pertanto un aumento netto di poco inferiore a tre punti percentuali. Il dato sulla popolazione anziana over 65 dell'Ambito territoriale risulta leggermente più alto rispetto a quello della provincia di Taranto (21,87%) e a quello della regione Puglia (21,34%).

Comune	oltre 65 anni	% > 65	Totale
Avetrana	1.636	24,42	6.700
Fragagnano	1.297	24,61	5.271
Lizzano	2.040	20,21	10.096
Manduria	7.342	23,41	31.360
Maruggio	1.419	26,80	5.294
Sava	3.756	23,32	16.109
Torricella	1.061	25,27	4.199
Ambito	18.551	23,47	79.029

Tav. 4 Popolazione residente over 65 per Comune - valori assoluti e % (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Istat, 31 dicembre 2016)

I dati relativi ai singoli Comuni dell'Ambito territoriale confermano il Comune di Maruggio come quello con la percentuale maggiore di over 65 (26,8%) e il Comune di Lizzano come quello con la percentuale inferiore (20,21).

I dati riassunti in tabella evidenziano che la fascia della popolazione ultra sessantacinquenne, non più in età da lavoro, continua a crescere in modo costante. Si tratta di un dato, ormai noto,

che conferma la tendenza al progressivo invecchiamento della popolazione, fenomeno che ha importanti ripercussioni ai fini dell'equilibrio socio-economico del territorio di riferimento e orienta le politiche sociali e sociosanitarie territoriali.

Per comprendere a fondo le differenze nel grado di invecchiamento che si registrano nell'ambito territoriale, è importante considerare alcuni degli indicatori di struttura della popolazione sintetizzati nella tabella seguente.

Comune	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani
Avetrana	213	56,0	38
Fragagnano	192	59,9	39
Lizzano	148	51,1	31
Manduria	185	56,5	37
Maruggio	246	60,5	43
Sava	171	58,6	37
Torricella	208	59,8	40
Ambito	184	56,8	36,8
<i>Provincia</i>	161	54,9	33,9

Tav. 5 Indicatori di struttura della popolazione per Comune (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Istat, 31 dicembre 2016)

Analizzando l'indice di vecchiaia, che definisce il numero di anziani residenti per 100 giovani (0-14 anni), rapportando la popolazione anziana (65 anni e oltre) a quella giovanile (0-14 anni), si evidenzia che per l'intero Ambito tale indice è pari a 184, più alto di quello della provincia di Taranto; lo stesso indice sale a 246 su 100 tra la popolazione residente nel Comune di Maruggio e raggiunge il valore più basso tra i residenti di Lizzano (148 anziani ogni 100 minori 0-14 anni). Questa differenza tra i Comuni si conferma come dato di tendenza negli anni, ma l'indice di vecchiaia aumenta in modo significativo in tutti i Comuni dell'Ambito territoriale (nel 2010 era di 145,95).

L'indice di dipendenza strutturale degli anziani definisce il rapporto tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. Anche in questo caso il valore dell'Ambito (56,8) è sensibilmente più alto di quello della provincia, ed è confermata la differenza tra i Comuni con Maruggio e Lizzano, agli opposti della scala.

Lo stesso vale per l'indice di dipendenza strutturale degli anziani che definisce il rapporto tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

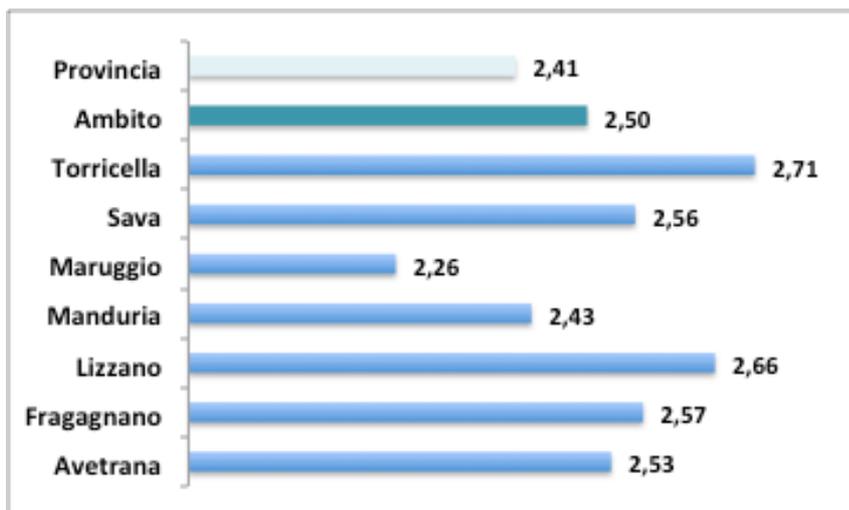
Al 31.12.2016 nell'Ambito di Manduria si registrano 31.524 famiglie, con un numero medio per famiglia pari a 2,5 componenti, in leggera diminuzione rispetto alle rilevazioni precedenti. La tavola seguente mostra i valori in termini assoluti e percentuali registrati nei diversi Comuni dell'Ambito.

Comune	Numero famiglie	Numero medio componenti
Avetrana	2.652	2,53
Fragagnano	2.046	2,57
Lizzano	3.793	2,66
Manduria	12.863	2,43
Maruggio	2.328	2,26
Sava	6.293	2,56
Torricella	1.549	2,71
Ambito	31.524	2,5
<i>Provincia</i>	<i>82.400</i>	<i>2,4</i>

Tav. 6 Famiglie residenti per Comune (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Istat, 31 dicembre 2016)

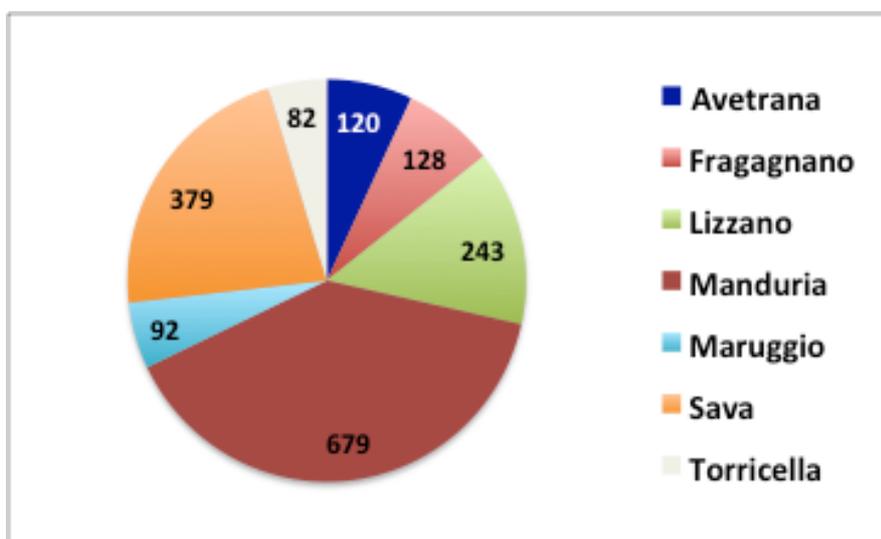
Le famiglie con il più alto numero medio di componenti risiedono nel Comune di Torricella: 2,71 componenti per famiglia. Le meno numerose nel Comune di Maruggio (n. medio componenti: 2,26).

Tale dato, se rapportato alla distribuzione della popolazione residente, risulta coerente con gli altri dati demografici e mette in evidenza un elemento caratterizzante del territorio: dove si riscontra un'incidenza più elevata di anziani (come a Maruggio) la dimensione delle famiglie per numero medio di componenti è più piccola.



Graf. 2 Famiglie per n. medio componenti (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Istat, 31 dicembre 2016)

La fascia della prima infanzia, comprendente bambine e bambini tra gli 0 e i 2 anni, è rappresentata da 1.723 unità (il 2,43% della popolazione residente). Guardando la distribuzione geografico-territoriale della componente della prima infanzia, in termini assoluti e percentuali, si registra che il maggior numero di bambini sotto i due anni risiede naturalmente nel Comune più popoloso, Manduria: 679 bambine e bambini, pari al 39,4% dell'intera componente infantile dell'Ambito. Al contrario, il Comune di Torricella è quello che fa registrare il dato più basso: 82 bambine e bambini, pari al 4,8% del totale della popolazione infantile.



Graf. 3 Popolazione minorile 0-2 anni per Comune – valori assoluti (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Istat, 31 dicembre 2016)

I minori (0-17 anni) rappresentano il 15,68% della popolazione residente: 12.394 persone di età compresa tra zero e diciassette anni. Guardando la distribuzione geografico-territoriale della componente minorile, in termini assoluti e percentuali, si registra anche in questo caso che il maggior numero di presenze di minori da 0 a 17 anni risiede nel Comune di Manduria: 4.858 minori, pari al 39,2% dell'intera popolazione di riferimento. Il Comune di Torricella è quello che fa registrare il dato più basso: 628 minori, pari al 5,07% del totale della popolazione presa in esame.

Comune	0-17 anni	%
Avetrana	965	7,79
Fragagnano	843	6,80
Lizzano	1.710	13,80
Manduria	4.858	39,20
Maruggio	729	5,88
Sava	2.661	21,47
Torricella	628	5,07
Ambito	12.394	100

Tav. 7 Popolazione 0-17 anni per Comune e % rispetto alla popolazione target di Ambito (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Istat, 31 dicembre 2016)

Al 31 dicembre 2016 risiedono nell'ambito di Manduria 18.551 persone anziane (65 anni e oltre) che rappresentano il 23,47% della popolazione. Se in termini assoluti è il Comune di Manduria a far registrare il maggior numero di anziani residenti, pari a 7.342 anziani, è nel Comune di Maruggio che si rileva la più alta incidenza di persone anziane (26,8%).

Comune	oltre 65 anni	%
Avetrana	1.636	8,82
Fragagnano	1.297	6,99
Lizzano	2.040	11,00
Manduria	7.342	39,58
Maruggio	1.419	7,65
Sava	3.756	20,25
Torricella	1.061	5,72
Ambito	18.551	100

Tav. 8 Popolazione oltre 65 anni per Comune e % rispetto alla popolazione target di Ambito (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Istat, 31 dicembre 2016)

Un particolare segmento della popolazione anziana è rappresentato dalle persone ultraottantenni. I grandi anziani sono 4.728, il 6% della popolazione. Le donne sono in netta maggioranza, facendo registrare una presenza del 60,9% del totale degli ultraottantenni.

Comune	oltre 80 anni
Avetrana	416
Fragagnano	331
Lizzano	492
Manduria	1.884
Maruggio	377
Sava	970
Torricella	258
Ambito	4.728
(%) pop. tot.	6,0

Tav. 9 Popolazione oltre 80 anni per Comune e % rispetto alla popolazione totale di Ambito (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Istat, 31 dicembre 2016)

La presenza degli stranieri residenti nei sette Comuni dell'ambito al 31.12.2016 è pari a 1.680 persone, e costituisce l'2,13% della popolazione residente. Oltre la metà di essi, il 55,54% è residente nel Comune di Manduria.

Comune	Maschi	Femmine	Totale
Avetrana	42	59	101
Fragagnano	48	46	94
Lizzano	42	74	116
Manduria	467	466	933
Maruggio	51	61	112
Sava	96	114	210
Torricella	57	57	114
Ambito	803	877	1680

Tav. 10 Popolazione straniera residente per Comune e genere - (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Istat, 31 dicembre 2016)

I dati sulla cittadinanza delle persone straniere residenti evidenziano una prevalenza di rumeni (35,8%), albanesi (18,1%), marocchini (16,1%) e senegalesi (11,6%). Particolarmente nutrita è la presenza di tedeschi (10,8%), concentrati soprattutto nella città di Manduria, che in termini assoluti supera le cento persone.

1.2 Fenomeni e bisogni sociali emergenti

Fenomeni e bisogni sociali riscontrati dalla lettura del fabbisogno dei cittadini non possono definirsi più effettivamente emergenti poiché perdurano nel tempo.

La crisi economica, la perdita di occupazione, la perdita del potere di acquisto sono i fattori che destabilizzano maggiormente i nostri cittadini. La conseguenza è un aumento di richieste di assistenza.

La fuoriuscita dal mondo del lavoro e l'aumento dei nuclei monogenitoriali non ha fatto altro che aumentare le richieste di possibilità di inserimenti in tirocini formativi (richieste Re.D.) con la speranza che possano dare vita ad un futuro inserimento lavorativo.

L'aumento della richiesta dei servizi è dovuto anche ad una azione di pubblicizzazione e diffusione delle informazioni sui servizi di Ambito attraverso l'aggiornamento immediato del sito internet e attraverso la pagina Facebook dell'Ambito.

I dati relativi all'indice di vecchiaia del nostro territorio di fatto si traduce in un aumento di richieste di assistenza domiciliare (SAD).

Nel 2016 è stata avviata la gara per l'affidamento del servizio di Assistenza Domiciliare Educativa (ADE); è stata aggiudicata la gara per la gestione del centro Polivalente per Anziani ubicato nel Comune di Maruggio; è stato avviato il servizio di ginnastica dolce per anziani ultrasessantacinquenni; è stato riappaltato il Centro Diurno Per Minori ubicato nel Comune di Sava.

2. Mappa locale del sistema di offerta di servizi sociosanitari

2.1 L'incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogati nell'ambito del Piano Sociale di Zona (risultati conseguiti al 31.12.2016)

L'Ambito Territoriale 7 nel corso del 2016 ha fornito i seguenti servizi:

- PUA, con n. 700 accessi
- UVM, con n. 682 sedute
- SEGRETARIATO SOCIALE, con 2475 accessi
- ADI, con n. 50 utenti
- SAD, con n. 28 utenti
- CAV, con n. 30 utenti
- PRO.V.I., con n. 3 utenti
- Assistenza Specialistica Scolastica per Diversamente Abili, con n. 100 utenti
- Buoni servizio di conciliazione infanzia e adolescenza, n. 70 utenti
- Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani, n. 30 utenti
- Servizi Socio Educativi per la prima infanzia ex art. 53, 90, 101, R.R. 4/2007 con n. 69 utenti
- Centri diurni ex art. 52 R.R. 4/2007, n. 54 utenti
- Centri diurni per disabili ex art 105 R.R. 4/2007, n. 15 utenti
- Contributo per l'abbattimento delle barriere architettoniche, n. 10 utenti
- Cantieri di Cittadinanza, n. 26 utenti
- Lavoro minimo di Cittadinanza, n. 7 utenti

2.1.1 I Servizi per la prima Infanzia e la conciliazione dei tempi

In merito ai servizi per la prima infanzia possiamo dire che, in continuità con gli anni precedenti, 129 bambini hanno beneficiato dei servizi di asilo nido e servizi socio-educativi finanziati con i fondi PAC Infanzia Primo Riparto. Nel corso del 2016 l'Ufficio ha avviato le

procedure di Gara per la gestione della Sezione Primavera nel Comune di Maruggio e del Nido nel Comune di Avetrana, in linea con il crono programma PAC II Riparto.

In merito ai Buoni Servizio per Infanzia e Minori nell'Ambito di Manduria possiamo dire che ben 70 minori hanno frequentato le strutture presenti a catalogo nel nostro Ambito con la fruizione dei Buoni Servizio.

2.1.2 I servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva

Anche per il 2016 il PIS non è stato avviato. Solo nel mese di giugno sono partite le misure dei Cantieri di cittadinanza e Lavoro minimo di Cittadinanza. Le domande ammesse al beneficio dei Cantieri di Cittadinanza risultano n.29, ma sulla base delle risorse trasmesse dalla Regione Puglia, i tirocini avviati interessano solo n.26 beneficiari per la durata di sei mesi. Per il Lavoro Minimo i progetti d'inserimento lavorativo sono stati solo 7 sempre per la durata di mesi sei.

Al 31/12/2016 le misure succitate vedono, su indicazione del Coordinamento Istituzionale e viste le risorse economiche proprie del Piano Sociale di Zona, una proroga di mesi due.

2.1.3 I servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori

Durante il 2016 è stato approvato il regolamento unico sul servizio di affidamento familiare minori e il successivo protocollo operativo del suddetto servizio. Al 31/12/2016 manca ancora l'Equipe affido.

A marzo 2016 è stata avviata la procedura di gara per l'affidamento del servizio ADE (Assistenza Domiciliare Educativa). Al 31/12/2016 vi è l'aggiudicazione provvisoria del servizio. Per il sistema territoriale dei servizi l'intervento educativo domiciliare rappresenta un'opportunità educativa offerta ai minori e alle loro famiglie per attivare o recuperare capacità e potenzialità inespresse o latenti e acquisirne di nuove. L'intervento domiciliare consente di conciliare obiettivi di sostegno e attivazione dell'intero nucleo con una necessità di tutela dei minori presenti: è uno strumento adeguato e di immediata utilità a garanzia di una progettualità di lavoro con le famiglie in carico ai servizi sociali.

2.1.4 I servizi e le strutture per l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze

Nel corso del 2016 i 4 Pro.V.I. Prima Annualità avviati nel 2015 che hanno visto l'assunzione di figure di supporto alla persona sono diventati 3 a causa del decesso di un beneficiario. Al 31/12/2016 solo 2 hanno presentato l'istanza per il finanziamento della Seconda Annualità.

Con un leggero incremento sono andati avanti i servizi di ADI e SAD. Al 31/12/2016 si registrano 50 utenti in ADI e 28 utenti in SAD. Il maggior numero di richieste di servizi domiciliari giunge da nuclei familiari che hanno al loro interno almeno una persona con handicap, molto spesso anche sotto i 65 anni. Si è proceduto attraverso il MEPA ad avviare la procedura di gara per l'affidamento di questi servizi con le risorse PAC Secondo Riparto.

L'Ambito ha mantenuto attivi i servizi PUA e Segretariato Sociale, servizi strategici per la corretta analisi della domanda e dell'offerta dei servizi di Ambito e la conseguente corretta informazione/indicazione al cittadino su quelle che possono essere le risposte concrete alle sue richieste.

L'avvio della nuova misura Buoni Servizio Anziani e Disabili è stato un po' complicato per via delle nuove procedure di valutazione che richiedevano il passaggio in UVM dei casi di utenza alla quale è riconosciuto lo stato di Handicap Grave come da art. 3 co. 3 L.104/92.

Come per gli anni precedenti nel mese di settembre 2016 è ripartito il servizio di integrazione scolastica per gli alunni diversamente abili garantito a 100 alunni con un monte ore di servizio settimanale pari a 416 ore. Oltre agli educatori ed in via del tutto sperimentale per alcuni alunni, su richiesta delle famiglie e dei Dirigenti Scolastici, si è provveduto ad affiancare all'alunno un OSS per la cura e l'igiene durante la permanenza a scuola. I risultati ottenuti sono andati ben oltre le nostre aspettative.

Importante e costante è stata ed è la collaborazione con il Distretto Socio sanitario 7 grazie alla regolare partecipazione del coordinatore socio sanitario all'interno dell'Ufficio di Piano.

2.1.5 I servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e i minori

Il 13/06/2015 l'Ambito Territoriale 7 firma la convenzione con l'Associazione Alzaia Onlus con la quale si procede all'apertura di due sportelli di ascolto per le donne vittime di violenza, uno nel comune di Manduria ed uno nel comune di Lizzano. Oltre l'obiettivo raggiunto nel 2015 con la partecipazione e finanziamento all'Avviso Pubblico per la presentazione di Programmi antiviolenza di cui all'art. 16 della L.R. 29/2014 con l'ammissione al finanziamento regionale del programma antiviolenza denominato "Ricostruire se stesse", l'Ambito ha partecipato al Piano Operativo di contrasto alla violenza di genere - linea C) (DGR

n. 729/2015 – DD n. 881/2015); ha approvato lo Schema di Protocollo di Intesa con la ASL Taranto per la costituzione di una equipe multiprofessionale integrata per la prevenzione ed il contrasto alla violenza sulle donne e sui minori ed il protocollo operativo per il funzionamento della stessa. A marzo 2016, per presentare il Programma “Ricostruire Se Stesse”, si è tenuta una conferenza stampa presso il Cineteatro di Maruggio seguita da una rappresentazione teatrale curata dall’attore Giuseppe Marzio.

Press i due sportelli operativi al 31/12/2016 le donne prese in carico sono 30.

2.1.6 Le Azioni di sistema e la governante

Nel 2016 l’Ufficio di Piano ha visto consolidata la sua struttura di fondo e per una maggiore sinergia e produttività in tutte le aree di intervento si è avviata una procedura aperta per l’affidamento a terzi del “Supporto Tecnico” all’Ufficio di Piano. Costante è la collaborazione con la componente ASL e con l’intero Coordinamento Istituzionale.

2.2 Le azioni trasversali all’attuazione del Piano Sociale di Zona

L’Ambito Territoriale di Manduria presenta, al 1 gennaio 2016, una popolazione di bambini tra 0 e 3 anni, pari, complessivamente, a 2.414 unità.

In tale contesto, l’offerta di micro nido, asili nido e sezioni primavera è assicurata in tutti i Comuni attraverso gestori a titolarità pubblica (Avetrana (30 posti); Maruggio (20 posti) e Sava (79 posti)) ovvero a titolarità privata (Fragagnano (15 posti); Lizzano (40 posti); Manduria (60 posti); Torricella (15 posti).

Riassumendo, si può affermare in tutta evidenza, date le rilevazioni, che a fronte di 2.414 bambini fra i 0 e i 3 anni vi è un’offerta di servizi pari a 259 posti pari, quindi, all’11% circa della popolazione rientrante in quella fascia d’età.

Fatta questa debita premessa, si rileva che nel 2016 solo 4 strutture si sono iscritte al catalogo dell’offerta necessario per fruire dei Buoni Servizio Infanzia: 2 a Manduria (Asilo Nido “L’Isola che non c’è” e Micro Nido “Melograno) 1 a Lizzano (Asilo Nido Scuola Santa Laura) e 1 a Torricella (Sezione Primavera San Marco).

E nonostante l’iscrizione di queste strutture con un potenziale, quindi, di 80 posti si rileva, dalla piattaforma regionale dedicata alla misura, per l’anno 2016 (comprendente gli anni educativi 2015/2016 e 2016/2017) n. 73 domande, comprensive di n. 3 rinunce.

Più in particolare, hanno fruito dei Buoni Servizio nel corso del 2016 a valere sull'anno educativo 2015/2016 n. 37 bambini così suddivisi:

Struttura	N. Iscritti
Cooperativa Sociale Melograno di Manduria	12
L'Isola che non c'è di Manduria	19
Scuola Santa Laura di Lizzano:	3
Sezione Primavera Scuola Paritaria San Marco Torricella	3
Totale	37

Mentre hanno fruito dei Buoni Servizio nel corso del 2016, a valere sull'anno educativo 2016/2017 n. 33 bambini così suddivisi:

Struttura	N. Iscritti
Cooperativa Sociale Melograno di Manduria	14
L'Isola che non c'è di Manduria	19
Totale	33

Eccezion fatta per il Comune di Manduria, ove due strutture lavorano “a pieno regime” con la misura di che trattasi, negli altri casi si registrano iscrizioni ben al di sotto della potenzialità ricettiva. A tal riguardo si evidenzia un certa “resistenza”, da parte di gran parte dell'utenza, ad esibire l'attestazione ISEE ovvero – fenomeno non da escludersi del tutto – una discreta ritrosia a fruire di una misura che – di per sé – si presta a possibili controlli e monitoraggi e impone, per le strutture che si iscrivono al catalogo dell'offerta, un regime tariffario evidentemente superiore a quanto di fatto praticato nei confronti dell'utenza che fruisce del servizio.

D'altra parte, sebbene i numeri depongano a favore di una certa diffusione dei servizi di nido, micro-nido e sezioni primavera, al fine di offrire un supporto ed un sostegno ai bisogni di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie, il tessuto sociale dei territori interessati ci restituisce un sistema di “ammortizzazione sociale” nel quale, anche laddove si verifica l'occupazione di entrambe i genitori ovvero dei genitori singoli in caso di nucleo monoparentale, un ruolo fondamentale lo hanno le famiglie di appartenenza che offrono un sostegno alle attività di cura dei bambini.

L'andamento della spesa

La misura dei Buoni Servizio Infanzia è stata destinataria tra il 2015 e il 2016 di diverse fonti di finanziamento per un totale di € 332.076,97. Nel corso del 2016 sono state liquidate fatture pari a € 41.120,26, pari al 73% del Finanziamento FSC, e pari al 12% sul totale delle risorse assegnate all'Ambito Territoriale. Si evidenzia che non vi sono criticità nel pagamento delle fatture le quali – normalmente – vengono liquidate nei termini previsti dalla normativa vigente.

Tipologia Finanziamento	Importo Stanziato	Importo Liquidato	%
FSC	€ 56.705,00	€ 41.120,26	73%
Risorse a bilancio	€ 42.657,00	€ -	0%
Risorse Aggiuntive	€ 157.734,97	€ -	0%
AE 2016-2017	€ 74.980,00	€ -	0%
Totale	€ 332.076,97	€ 41.120,26	12%

Il buono servizio per disabili e anziani non autosufficienti (di seguito “Buoni Servizio”) si configura come beneficio economico per i destinatari finali nella forma di “titolo di acquisto” per il sostegno alla domanda di servizi a ciclo diurno semi-residenziale e servizi domiciliari per persone con disabilità e anziani non autosufficienti – scelti da apposito catalogo telematico di soggetti accreditati, come costituito per effetto dell’Atto dirigenziale n. 390/2015 e successive disposizioni – finalizzato ad assicurare la piena accessibilità dei servizi essenziali per la persona e le famiglie in presenza di specifiche condizioni di bisogno sociale ed economico, come rappresentate con i requisiti di accesso e i criteri di priorità per l'erogazione della misura medesima. Il buono servizio è, dunque, una misura di sostegno alla domanda da parte delle famiglie, al fine di farla crescere e di orientarla esclusivamente verso strutture e servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e per persone con disabilità, che siano autorizzati al funzionamento e di maggiore qualità.

La misura “Buoni Servizio Disabili/Anziani non autosufficienti”, si propone, quale finalità generale, di favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di servizi socio-assistenziali e socio-educativi-riabilitativi al fine di promuovere e garantire il benessere e la cura delle persone con disabilità e/o non autosufficienza, la più ampia accessibilità a tali servizi da parte dell'utenza di riferimento, il

sostegno al carico di cura familiare e alla conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, nonché di sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi di cura per supportarne la sostenibilità gestionale e il contributo in termini occupazionali al tessuto economico locale.

Gli obiettivi specifici dell'intervento, così come declinati nell'avviso regionale n 4/2015 si propongono di:

- potenziare l'offerta socio-assistenziale e socio-educativa-riabilitativa delle strutture e dei servizi per disabili e anziani non autosufficienti, di cui al Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., che abbiano conseguito autorizzazione definitiva al funzionamento;
- ampliare l'offerta di servizi di conciliazione vita - lavoro assicurandone la sostenibilità gestionale nel tempo;
- agevolare l'accesso alle strutture per disabili, anziani e persone non autosufficienti, a copertura della domanda complessiva di offerta di tale tipologia di servizi e prestazioni, in una logica di piena sussidiarietà tra il ruolo di governo degli enti locali e la partecipazione al sistema integrato dei servizi sociali all'interno del sistema imprenditoriale pugliese;
- sviluppare una modalità innovativa di erogazione dei medesimi servizi nell'ottica di renderli funzionali a soddisfare i bisogni delle famiglie pugliesi;
- sostenere il lavoro di cura delle famiglie.

Nell'Ambito Territoriale 7 di Manduria il 23,47% è costituito da popolazione ultrasessantacinquenne e, come da rilevazione Istat (Disabilità in cifre) il 7,3% (riferito alla popolazione regionale) è in condizioni di disabilità. Quest'ultimo dato - benché riferito al 2013 (ultima rilevazione disponibile) e comunque ad un arco temporale non particolarmente remoto - si ritiene possa essere confermato e trasposto anche per la popolazione afferente questo Ambito Territoriale. Per la qual cosa, si ritiene realistico considerare che circa 5.500 cittadini di questo Territorio versino in condizione di disabilità.

A fronte di una domanda potenzialmente corposa, si registra, nel 2016, la presenza di sole tre strutture (un centro diurno socio-educativo e riabilitativo art. 60 a Manduria, con una ricettività di 30 posti; un centro sociale polivalente per diversamente abili art. 105 a Fragagnano, con una ricettività di 20 posti e un centro diurno art. 68 a Torricella con una ricettività di 30 posti) iscritte nel catalogo dell'Offerta. Con due di queste (Centro Sociale Polivalente per Diversamente Abili, art. 105 e Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo

art. 60), l'Ambito Territoriale ha stipulato contratti di servizio per l'accesso al sistema Buoni Servizio.

Nel corso del 2016 hanno richiesto di fruire della misura, a valere sull'Avviso n. 4/2015, n. 15 utenti, così suddivisi:

- n. 2 presso il centro sociale polivalente per diversamente abili art. 105 di Fragagnano,
- n. 13 presso il centro diurno socio-educativo e riabilitativo art. 60 a Manduria;

A seguito dell'emanazione, poi, dell'Avviso pubblico n. 1/2016 POR Puglia 2014-2020 – Linea di Azione 9.7 FSE, hanno richiesto di fruire della misura n. 15 utenti, così suddivisi:

- n. 7 presso il centro sociale polivalente per diversamente abili art. 105 di Fragagnano
- n. 8 presso il centro diurno socio-educativo e riabilitativo art. 60 a Manduria.

Così come per i buoni servizio infanzia, si impongono delle riflessioni in ordine ad una così minima domanda di fruizione di una misura che – per gli obiettivi che si prefigge – costituisce indubbiamente un alleggerimento del carico di cura in capo alle famiglie.

Il confronto con i servizi sociali territoriali ci restituisce un dato comune a tutto l'Ambito Territoriale: la diffidenza verso servizi per l'accesso al quale occorre comunque produrre l'attestazione ISEE. Altresì è da sottolineare come tali servizi (in particolar modo il centro diurno socio-educativo e riabilitativo art. 60 di Manduria e il centro diurno art. 68 di Torricella) siano stati aperti tra la fine del 2015 e il 2016 e che, pertanto, si possa considerare l'attività ancora a livello di "start up".

Tuttavia non è da sottacere il fenomeno ineludibile secondo il quale l'anziano non autosufficiente ovvero il disabile sovente costituiscono una vera e propria "fonte di reddito" per famiglie nelle quali spesso si sconta la mancanza di un'occupazione stabile unita ad un radicamento culturale secondo cui la famiglia stessa rimane l'unico luogo deputato alla cura di tali soggetti.

2.3 La dotazione infrastrutturale dell'ambito territoriale ed i servizi autorizzati

Innanzitutto, preme evidenziare come, nel corso del triennio 2014-2016, sono stati portati a termine i progetti di investimento infrastrutturale, ad esclusione di quelli del Comune di Sava

(Comunità socio-riabilitativa art. 57 del R.R. 4/2007) e del Comune di Lizzano (R.S.S.A. art. 66 del R.R. 4/2007 e Comunità alloggio per minori art. 50 del R.R. 4/2007), riportati dalla Tabella riepilogativa n. 17 nel Capitolo I , punto 1.2, del 3° Piano Sociale di Zona ed i relativi servizi sono stati oggetto di affidamento con utilizzo delle risorse della programmazione finanziaria dello stesso Piano.

Dunque utilizzando i dati rinvenuti dalla consultazione dei Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento, dal SISR Puglia e da fonti dirette dell'Ambito, è possibile delineare il quadro attuale dell'offerta dei servizi.

Si tratta di un profilo ancora oggi *in itinere* attesa l'implementazione di nuovi servizi, quale ad esempio quello a titolarità pubblica del Comune di Avetrana (Casa per la vita art.70), e realizzazione di strutture conseguenti le misure di infrastrutturazione di cui all'Avviso 1/2015 in favore di soggetti pubblici quali il Comune di Maruggio (Asilo nido art. 53), il Comune di Manduria (Micro nido art. 53) ed il Comune di Fragagnano (Centro disabili art. 105)

Un breve cenno va fatto in merito alla circostanza per la quale molti operatori del Terzo Settore hanno privilegiato il territorio afferente l'Ambito Territoriale quale sede per i rispettivi programmi infrastrutturali e di offerta di servizi in favore della popolazione. Scelta premiale frutto del lavoro profuso da tutto il sistema di welfare impostato e realizzato per merito della programmazione del 3° Piano Sociale di Zona.

Complessivamente sul territorio dell'Ambito sono presenti:

- *n. 29 strutture per Minori per complessivi 678 posti disponibili;*
- *n. 14 strutture per Anziani per complessivi 465 posti disponibili;*
- *n. 03 strutture per Disabili per complessivi 80 posti disponibili;*
- *n. 02 strutture per Adulti con problematiche sociale per complessivi 16 posti disponibili*

Rispetto al dato precedente di n. 862 posti complessivi, allo stato attuale risultano complessivamente disponibili **1239** posti.

Titolare	Comune	Gestore	Area Registro	Natura	Macrotipologia struttura	Tipologia struttura/servizio	Art. Reg. Gen. n. 4/2007	Ricettività	Forma di collaborazione
Comune di Avetrana	Avetrana	Aggiudicatario o procedura ad evidenza pubblica	Minori	Pubblica	Servizi per la prima infanzia	Ludoteca	Art. 89		Affidamento
Comune di Avetrana	Avetrana	Aggiudicatario o procedura ad evidenza pubblica	Adulti	Pubblica	Servizi alla famiglia	Centro di ascolto per la famiglia e servizi di sostegno alla famiglia e alla genitorialità	Art 93		Affidamento
Comune di Torricella	Torricella	Aggiudicatario o procedura ad evidenza pubblica	Stranieri ed integrazione socio culturale	Pubblica	Servizi di integrazione socio culturale degli immigrati	Sportello immigrati	Art 108		Affidamento
Comune di Torricella	Torricella		Minori	Pubblica	Servizi per la prima infanzia	Micro nido	Art 53		
Comune di Avetrana	Avetrana		Adulti con problematiche e psicosociali	Pubblica	Servizi residenziali a carattere sociosanitario	Casa per la vita a bassa intensità	Art 70		
Comune di Fragagnano	Fragagnano		Disabili	Pubblica	Centri diurni disabili	Centro sociale polivalente per diversamente abili	Art 105		

Titolare	Comune	Gestore	Area Registro	Natura	Macrotipologia struttura	Tipologia struttura/servizio	Art. Reg. Gen. n. 4/2007	Ricettività	Forma di collaborazione
Cooperativa PORTE APERTE s.c.a.r.l.	Fragagnano	Cooperativa PORTE APERTE s.c.a.r.l.	Adulti con problematiche sociali	Privata	Residenziale per adulti con problematiche sociali	Casa rifugio per donne vittime di violenza	Art. 80	10	
Soc. Coop. LA VELA	Manduria	Soc. Coop. LA VELA	Adulti con problematiche sociali	Privata	Residenziale per adulti con problematiche sociali	Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico	Art 74	6	

Titolare	Comune	Gestore	Area Registro	Natura	Macrotipologia struttura	Tipologia struttura/servizio	Art. Reg. Gen. n. 4/2007	Ricettività	Forma di collaborazione
Villa Estense s.r.l.	Fragagnano	Villa Estense s.r.l.	Anziani	Privata	Residenziali per anziani e disabili	Casa di riposo	Art. 65	25	
Soc. Coop. Soc. DOMUS	Manduria	Soc. Coop. Soc. DOMUS	Anziani	Privata	Servizi di cura per anziani e disabili	Servizio Assistenza Domiciliare integrata	Art 88		
Istituto Suore compassioniste e Serve di Maria	Manduria	Istituto Suore compassioniste e Serve di Maria	Anziani	Privata	Residenziali per anziani e disabili	Residenza Sociale Assistenziale (RSA)	Art 67	30	
Residence S. Antonio s.r.l.	Manduria	Residence S. Antonio s.r.l.	Anziani	Privata	Residenziali per anziani e disabili	Residenza Sociosanitaria Assistenziale (RSSA)	Art 66	53	
ISAPA s.r.l.	Manduria	ISAPA s.r.l. "Villa Argento"	Anziani	Privata	Residenziali per anziani e disabili	Residenza Sociosanitaria Assistenziale (RSSA)	Art 66	117	

Comune di Maruggio	Maruggio	Cooperativa sociale PAM Service ATI Mediterraneo Onlus	Anziani	Pubblica	Centri diurni anziani	Centro sociale polivalente per anziani	Art 106	30	Affidamento
Istituto Suore oblate S. Benedetto G. Labre	Maruggio	Istituto Suore oblate S. Benedetto G. Labre	Anziani	Privata	Residenziali per anziani e disabili	Casa di riposo	Art. 65	40	
Soc. Coop. Soc. PAM Service	Maruggio	Soc. Coop. Soc. PAM Service	Anziani	Privata	Servizi di cura per anziani e disabili	Servizio Assistenza Domiciliare integrata	Art 88	30	
Soc. Coop. Soc. NUOVA LUCE	Torricella	Soc. Coop. Soc. NUOVA LUCE	Anziani	Privata	Servizi di cura per anziani e disabili	Servizio Assistenza Domiciliare	Art 87	30	
ATS Job & Care La Faretra	Torricella	ATS Job & Care La Faretra	Anziani	Privata	Centri diurni anziani	Centro diurno anziani	Art 68	30	

Titolare	Comune	Gestore	Area Registro	Natura	Macrotipologia struttura	Tipologia struttura/servizio	Art. Reg. Gen. n. 4/2007	Ricettività	Forma di collaborazione
Cooperativa Sociale a R.L. ACCA MUTA	Fragagnano	Cooperativa Sociale a R.L. ACCA MUTA	Disabili	Privata	Centri diurni disabili	Centro sociale polivalente per diversamente abili	Art. 105	20	Buoni servizio ed acquisto posti
Soc. Coop. Soc. DOMUS	Manduria	Soc. Coop. Soc. DOMUS	Disabili	Privata	Centri diurni disabili	Centro diurno socio-educativo e riabilitativo	Art 60	30	Buoni servizio
Soc. Coop. Soc. DOMUS	Manduria	Soc. Coop. Soc. DOMUS	Disabili	Privata	Servizi di cura per anziani e disabili	Servizio Assistenza Domiciliare integrata	Art 88		Buoni servizio
Soc. Coop. Soc. PAM Service	Maruggio	Soc. Coop. Soc. PAM Service	Disabili	Privata	Servizi di cura per anziani e disabili	Servizio Assistenza Domiciliare integrata	Art 88	30	

Titolare	Comune	Gestore	Area	Natura	Macrotipologia	Tipologia	Art. Reg.	Ricettività	Forma di
----------	--------	---------	------	--------	----------------	-----------	-----------	-------------	----------

			Registro		struttura	struttura/servizio	Gen. n. 4/2007		collaborazione
Istituto Comprensivo "T. Del Bene"	Maruggio	Soc.Coop. Soc. PATATRAK	Minori	Pubblica	Servizi per la prima infanzia	Sezione primavera	Art. 53	20	Affidamento
Comune di Sava	Sava	Soc. Coop. Soc. KAIROS	Minori	Pubblica	Servizi per la prima infanzia	Sezione Primavera	Art 53	19	Affidamento
Comune di Sava	Sava	Soc. Coop. Soc. KAIROS	Minori	Pubblica	Servizi per la prima infanzia	Asilo nido	Art 53	60	Affidamento
Comune di Avetrana Asilo nido comunale "G.Famà"	Avetrana	Soc. Coop. Soc. SAN BERNARDO	Minori	Pubblica	Servizi per la prima infanzia	Asilo nido	Art. 53	30	Affidamento
Comune di Sava	Sava	Soc. Coop. Soc. PAM Service	Minori	Pubblica	Centri diurni minori	Centro socio-educativo diurno per minori	Art 52	30	Affidamento
Avvenire	Fragagnano	Cooperativa sociale a r.l. PORTE APERTE	Minori	Privata	Comunità	Comunità educativa per minori	Art 48	10	
Cooperativa sociale a r.l. PORTE APERTE	Fragagnano	Cooperativa sociale a r.l. PORTE APERTE	Minori	Privata	Centri diurni minori	Centro socio-educativo diurno per minori	Art 52	30	Acquisto posti
Il Mondo Incantato di F.Gioia	Fragagnano	Il Mondo incantato di F.Gioia	Minori	Privata	Servizi per la prima infanzia	Asilo nido	Art 53	15	
Soc. Coop. Soc. EDELWEISS	Lizzano	Soc. Coop. Soc. EDELWEISS	Minori	Privata	Centri diurni minori	Centro aperto polivalente per minori	Art 104	37	
Soc. Coop. Soc. EDELWEISS	Lizzano	Soc. Coop. Soc. EDELWEISS	Minori	Privata	Servizi per la prima infanzia	Asilo nido	Art 53	20	
Scuola Santa Laura Soc.	Lizzano	Scuola Santa Laura	Minori	Privata	Servizi per la prima infanzia	Servizi educativi per il tempo libero	Art 103	30	

Coop. Soc. Onlus									
Scuola Santa Laura Soc. Coop.	Lizzano	Scuola Santa Laura	Minori	Privata	Servizi per la prima infanzia	Ludoteca	Art 89	30	
Scuola Santa Laura Soc. Coop. Soc. Onlus	Lizzano	Scuola Santa Laura	Minori	Privata	Servizi per la prima infanzia	Sezione primavera	Art 53	20	
Scuola Santa Laura Soc. Coop. Soc. Onlus	Lizzano	Scuola Santa Laura	Minori	Privata	Centri diurni minori	Centro aperto polivalente per minori	Art 104	50	
Associazione di promozione sociale PAPEROPOLI	Manduria	Associazione di promozione sociale PAPEROPOLI	Minori	Privata	Servizi per la prima infanzia	Ludoteca	Art 89	15	
Soc. Coop. Soc. EFFEDIELLE	Manduria	Soc. Coop. Soc. EFFEDIELLE	Minori	Privata	Centri diurni minori	Centro socio-educativo diurno per minori	Art 52	30	Acquisto posti
INSIEME Soc. Coop. Soc. Onlus	Manduria	INSIEME Soc. Coop. Soc. Onlus	Minori	Privata	Comunità	Comunità educativa per minori	Art 48	10	
MELOGRANO Soc Coop.Soc.	Manduria	MELOGRANO Soc Coop.Soc.	Minori	Privata	Servizi per la prima infanzia	Asilo nido	Art 53	25	Buoni servizio
MELOGRANO Soc Coop.Soc.	Manduria	MELOGRANO Soc Coop.Soc.	Minori	Privata	Servizi per la prima infanzia	Servizi educativi per il tempo libero	Art 103	25	Buoni servizio
Verso l'infinito e oltre Soc. Coop. Soc.	Manduria	Verso l'infinito e oltre Soc. Coop. Soc.	Minori	Privata	Comunità	Comunità educativa per minori	Art 48	8	
L'Isola che non c'è s.r.l.	Manduria	L'Isola che non c'è s.r.l.	Minori	Privata	Servizi per la prima infanzia	Centro ludico per la prima infanzia	Art 90	15	Buoni servizio
L'Isola che non c'è s.r.l.	Manduria	L'Isola che non c'è s.r.l.	Minori	Privata	Servizi per la prima infanzia	Ludoteca	Art 89	30	Buoni servizio

L'Isola che non c'è s.r.l.	Manduria	L'Isola che non c'è s.r.l.	Minori	Privata	Servizi per la prima infanzia	Micro nido	Art 53	20	Buoni servizio
MAMIGIOC	Manduria	Centro ricreativo per l'infanzia MAMIGIOC	Minori	Privata	Servizi per la prima infanzia	Micro nido	Art 53	15	
PIRAMIDE s.n.c.	Manduria	PIRAMIDE s.n.c.	Minori	Privata	Servizi per la prima infanzia	Centro ludico di prima infanzia	Art 90	17	
Soc. Coop. Soc. PATATRAK	Maruggio	Soc. Coop. Soc. PATATRAK	Minori	Privata	Servizi per la prima infanzia	Ludoteca	Art 89	20	
Soc. Coop. Soc. PAM Service	Sava	Soc. Coop. Soc. PAM Service	Minori	Privata	Comunità	Comunità educativa per minori	Art 48	12	Convenzione Comuni
LE SIMPATICHE CANAGLIE s.r.l.s.	Sava	Le SIMPATICHE CANAGLIE s.r.l.s.	Minori	Privata	Servizi per la prima infanzia	Centro ludico di prima infanzia	Art 90	20	
Scuola Infanzia paritaria parrocchiale	Torricella	Sezione primavera scuola infanzia paritaria	Minori	Privata	Servizi per la prima infanzia	Sezione Primavera	Art 53	15	Buoni servizio

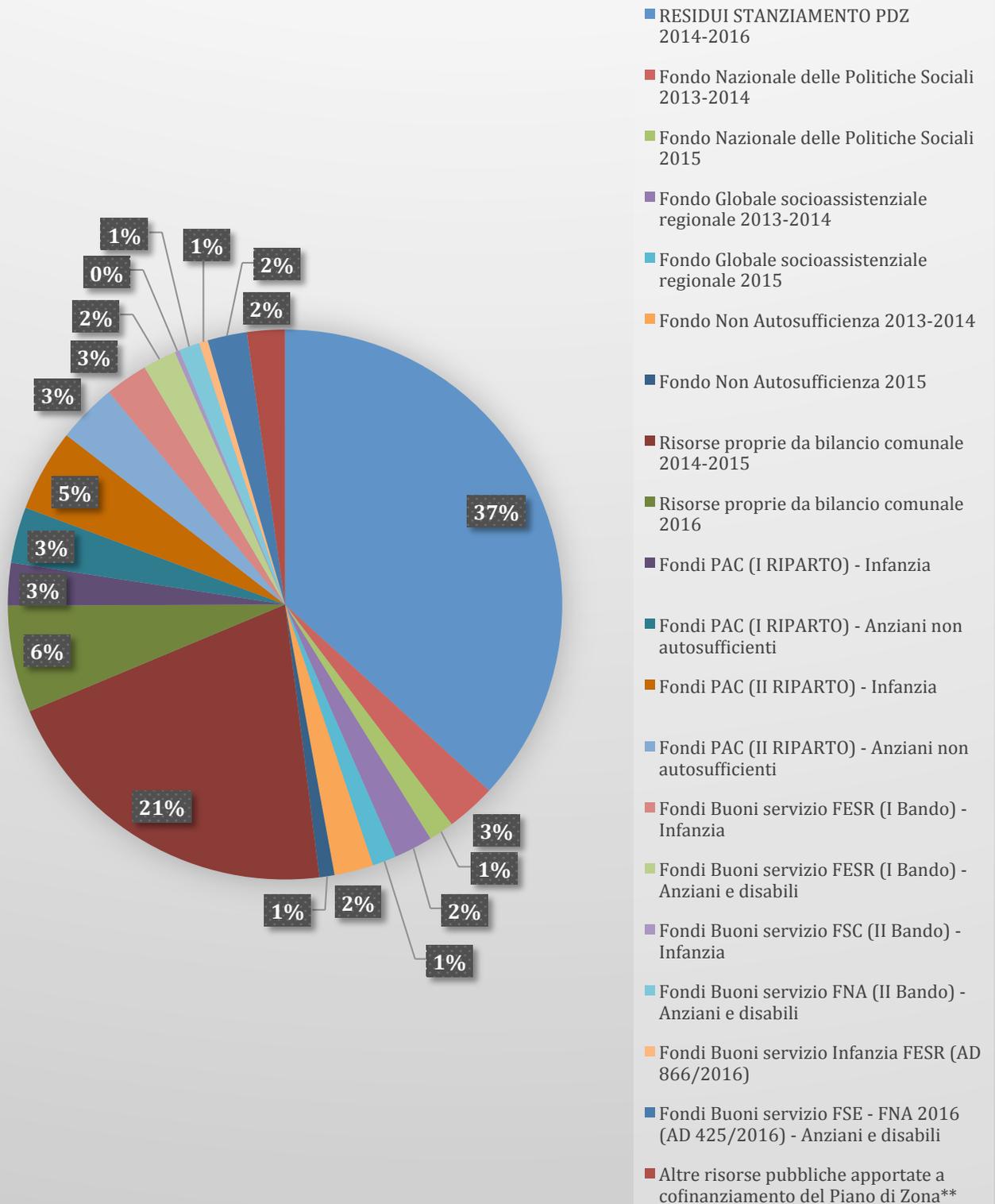
2.4 Le risorse finanziarie impiegate

Il Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale 7 per il triennio 2014-2016 può contare su un budget complessivo di € **16.814.582,65**; questo dato comprende le risorse finanziarie destinate all'espletamento dei servizi e alla gestione delle risorse umane inserite nei Comuni facenti parte dell'Ambito territoriale 7.

Di seguito la rappresentazione del **BUDGET** disponibile nel triennio 2014-2016:

PROVINCIA DI		TARANTO
AMBITO TERRITORIALE DI		MANDURIA
BUDGET DISPONIBILE		€ 16.814.582,65
1		€ 7.483.867,13
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (I - II ANNUALITA' PDZ)2013-2014	€ 589.505,49
	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (III ANNUALITA' PDZ)2015	€ 299.520,00
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale (I - II ANNUALITA' PDZ)2013-2014	€ 459.065,95
	Fondo Globale socioassistenziale regionale (III ANNUALITA' PDZ)2015	€ 282.800,00
4	Fondo Non Autosufficienza (I - II ANNUALITA' PDZ)2013-2014	€ 463.178,06
	Fondo Non Autosufficienza (III ANNUALITA' PDZ)2015	€ 178.500,00
5	Risorse proprie da bilancio comunale (I - II ANNUALITA' PDZ)2014-2015	€ 4.191.968,05
	Risorse proprie da bilancio comunale (III ANNUALITA' PDZ)2016	€ 1.276.963,75
6	Fondi PAC (I RIPARTO) - Infanzia	€ 508.631,98
	Fondi PAC (I RIPARTO) - Anziani non autosufficienti	€ 667.804,00
7	Fondi PAC (II RIPARTO) - Infanzia	€ 981.377,00
	Fondi PAC (II RIPARTO) - Anziani non autosufficienti	€ 708.364,99
8	Fondi Buoni servizio FESR (I Bando) - Infanzia	€ 508.750,00
	Fondi Buoni servizio FESR (I Bando) - Anziani e disabili	€ 395.926,74
9	Fondi Buoni servizio FSC (II Bando) - Infanzia	€ 56.705,00
	Fondi Buoni servizio FNA (II Bando) - Anziani e disabili	€ 247.035,96
	Fondi Buoni servizio Infanzia FESR (AD 866/2016)	€ 103.144,00
	Fondi Buoni servizio FSE - FNA 2016 (AD 425/2016) - Anziani e disabili	€ 467.294,69
10	Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	€ 447.410,06

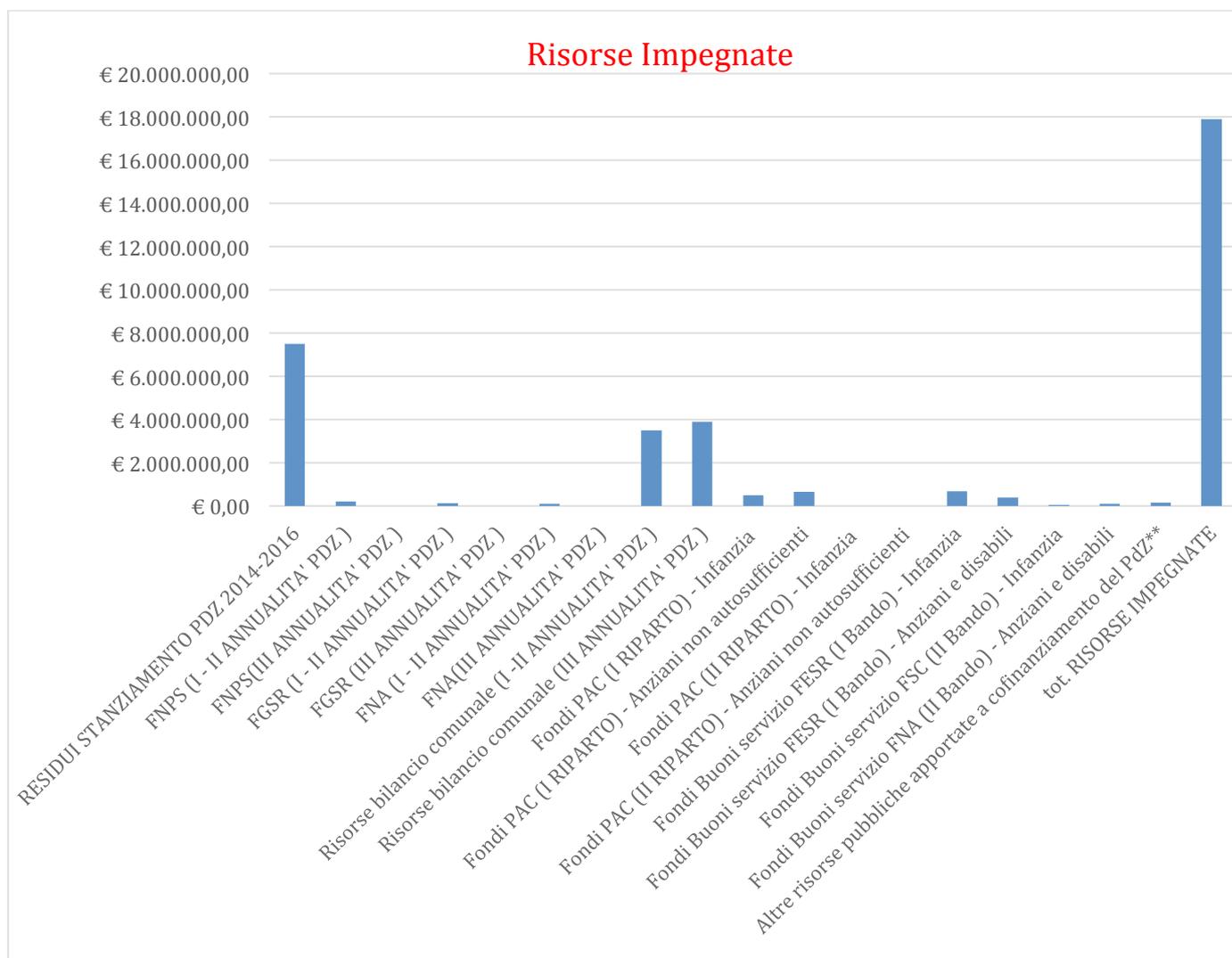
BUDGET 2014 - 2016



Le Risorse Impegnate

Gli impegni effettuati nel triennio 2014-2016 ammontano ad un valore totale di € 17.879.575,89; di seguito il dettagliato frazionamento delle risorse impegnate secondo le fonti di finanziamento:

RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2016	€ 7.483.867,13
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (I - II ANNUALITA' PDZ)	€ 205.785,59
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (III ANNUALITA' PDZ)	€ 0,00
Fondo Globale socioassistenziale regionale (I - II ANNUALITA' PDZ)	€ 121.050,00
Fondo Globale socioassistenziale regionale (III ANNUALITA' PDZ)	€ 0,00
Fondo Non Autosufficienza (I - II ANNUALITA' PDZ)	€ 112.458,56
Fondo Non Autosufficienza (III ANNUALITA' PDZ)	€ 0,00
Risorse proprie da bilancio comunale (I -II ANNUALITA' PDZ)	€ 3.502.438,87
Risorse proprie da bilancio comunale (III ANNUALITA' PDZ)	€ 3.894.342,58
Fondi PAC (I RIPARTO) - Infanzia	€ 508.631,98
Fondi PAC (I RIPARTO) - Anziani non autosufficienti	€ 662.070,92
Fondi PAC (II RIPARTO) - Infanzia	€ 0,00
Fondi PAC (II RIPARTO) - Anziani non autosufficienti	€ 0,00
Fondi Buoni servizio FESR (I Bando) - Infanzia	€ 680.944,37
Fondi Buoni servizio FESR (I Bando) - Anziani e disabili	€ 395.926,74
Fondi Buoni servizio FSC (II Bando) - Infanzia	€ 56.705,00
Fondi Buoni servizio FNA (II Bando) - Anziani e disabili	€ 93.869,85
Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	€ 161.484,30
RISORSE IMPEGNATE	€ 17.879.575,89

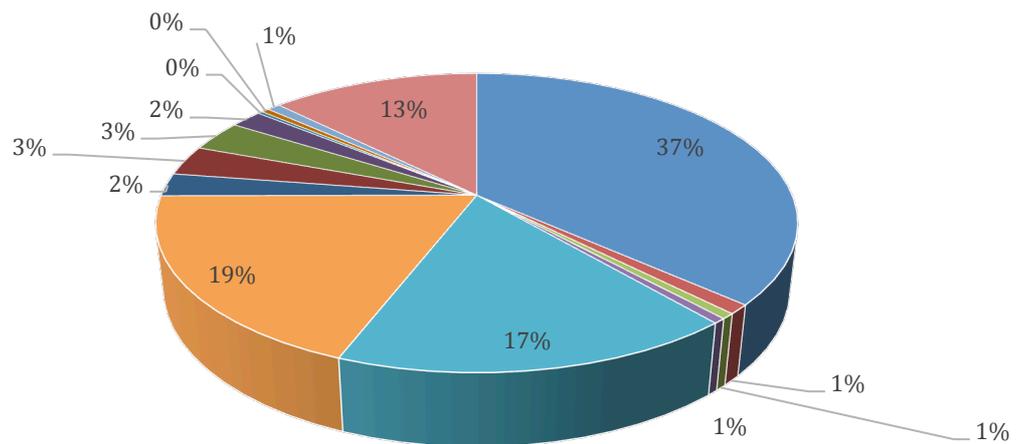


Dettaglio risorse impegnate per fonti di finanziamento

RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2016	€ 7.483.867,13
FNPS (I - II ANNUALITA' PDZ)	€ 205.785,59
FGSR (I - II ANNUALITA' PDZ)	€ 121.050,00
FNA (I - II ANNUALITA' PDZ)	€ 112.458,56
Risorse bilancio comunale (I -II ANNUALITA' PDZ)	€ 3.502.438,87
Risorse bilancio comunale (III ANNUALITA' PDZ)	€ 3.894.342,58
Fondi PAC (I RIPARTO) - Infanzia	€ 508.631,98
Fondi PAC (I RIPARTO) - Anziani non autosufficienti	€ 662.070,92
Fondi Buoni servizio FESR (I Bando) - Infanzia	€ 680.944,37
Fondi Buoni servizio FESR (I Bando) - Anziani e disabili	€ 395.926,74

Fondi Buoni servizio FSC (II Bando) - Infanzia	€ 56.705,00
Fondi Buoni servizio FNA (II Bando) - Anziani e disabili	€ 93.869,85
Altre risorse pubbliche a cofinanziamento del PdZ	€ 161.484,30
RISORSE NON IMPEGNATE	€ 2.564.625,84

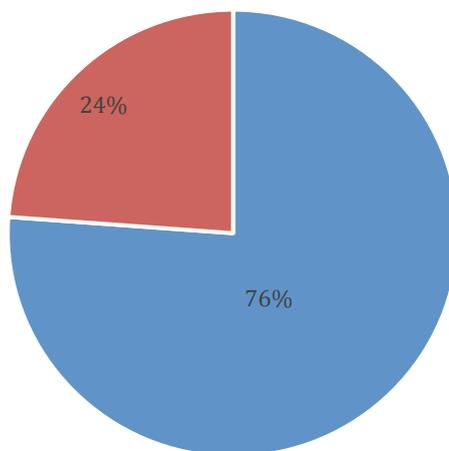
Percentuali delle risorse impegnate



- RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2016
- FNPS (I - II ANNUALITA' PDZ)
- FGSR (I - II ANNUALITA' PDZ)
- FNA (I - II ANNUALITA' PDZ)
- Risorse bilancio comunale (I-II ANNUALITA' PDZ)
- Risorse bilancio comunale (III ANNUALITA' PDZ)
- Fondi PAC (I RIPARTO) - Infanzia
- Fondi PAC (I RIPARTO) - Anziani non autosufficienti
- Fondi Buoni servizio FESR (I Bando) - Infanzia
- Fondi Buoni servizio FESR (I Bando) - Anziani e disabili
- Fondi Buoni servizio FSC (II Bando) - Infanzia
- Fondi Buoni servizio FNA (II Bando) - Anziani e disabili
- Altre risorse pubbliche a cofinanziamento del PdZ
- RISORSE NON IMPEGNATE

Le risorse impegnate nel triennio considerato si distinguono la titolarità della loro gestione; come si evince dal grafico ottenuto dai dati risultanti dalla Rendicontazione chiusa al 31/12/2016 la percentuale maggiore degli impegni appartiene all'Ambito con conseguente maggiore cifra liquidata. Di seguito i dati dettagliati e rappresentati.

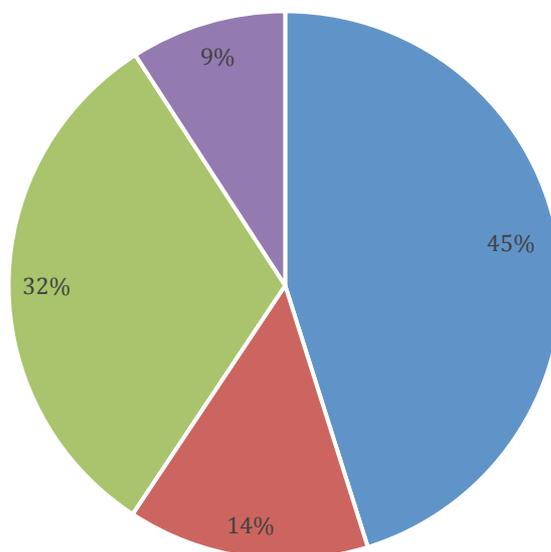
Impegni per titolarità di servizi



■ Totale Risorse impegnate Ambito ■ Totale Risorse impegnate Comuni

Risorse Impegnate e liquidate per titolarità servizi-interventi

Impegni e liquidazioni per gestione



■ Totale Risorse impegnate Ambito ■ Totale Risorse impegnate Comuni
■ Totale Risorse Liquidate Ambito ■ Totale Risorse Liquidate Comuni

Totale Risorse impegnate Ambito	€ 10.072.355,02
Totale Risorse impegnate Comuni	€3.152.616,29
Totale Risorse Liquidate Ambito	€ 7.042.703,24
Totale Risorse Liquidate Comuni	€ 2.032.721,43

3. L'integrazione tra politiche e interventi territoriali

3.1 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà.

Nel corso dell'anno 2015/2016 sono stati finalizzati diversi interventi che coinvolgono diversi profili di attività: quelli riferiti alla ricostruzione e/o potenziamento del senso di appartenenza a una comunità riconosciuta e riconoscibile, quelli rivolti a rafforzare il senso di cittadinanza attiva e quelli finalizzati a costruire un sistema procedurale/amministrativo omogeneo sull'intero territorio dell'Ambito allo scopo di contribuire alla semplificazione burocratica.

Alcuni esempi di queste buone prassi spaziano dai tirocini formativi per soggetti a forte esclusione sociale, all'approvazione e applicazione di disciplinari, regolamenti e avvisi a valenza dell'Ambito per l'attuazione degli interventi.

Nello specifico:

- si è proceduto ad adottare un regolamento per la concessione dei contributi ed eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati ai sensi della L.13/1989;
- azioni sperimentali di tirocinio formativo come intervento di contrasto all'esclusione sociale e al mondo del lavoro, rivolto a persone caratterizzate da debolezza socio-economica:
- azione "Cantieri di Cittadinanza";
- azione "Lavoro Minimo di Cittadinanza-Percettori di ammortizzatore in deroga 2013.
- azione "Reddito di dignità".

Le domande trasmesse per la misura regionale "Cantieri di Cittadinanza" risultano n.104 di cui n.92 nell'anno 2015 e n.12 nell'anno 2016.

DOMANDE TRASMESSE 2015/2016	DOMANDE TRASMESSE 2015	DOMANDE TRASMESSE 2016	COMUNE DI RESIDENZA	N. DOMANDE TRASMESSE
N. 104	N.92	N.12	AVETRANA	N.6
			FRAGAGNANO	N.6
			LIZZANO	N.14
			MANDURIA	N.49
			MARUGGIO	N.11
			SAVA	N.15
			TORRICELLA	N.3

Le domande ammesse al beneficio risultano n.29,ma sulla base delle risorse trasmesse dalla Regione Puglia, i tirocini avviati nel corso dell'anno 2016 interessano solo n.26 beneficiari per la durata di sei mesi di cui:

N.4 nel comune di Avetrana;

N.2 nel comune di Maruggio;

N. 2 nel comune di Fragagnano;

N.1 nel comune di Lizzano;

N.6 nel comune di Sava;

N. 10 nel comune di Manduria;

N. 1 nel comune di Torricella.

DOMANDE AMMESSE AL BENEFICIO	COMUNE DI RESIDENZA	DOMANDE INSERITE ANNO 2015	DOMANDE INSERITE ANNO 2016
N.29	AVETRANA		N.3
	FRAGAGNANO	N.1	N.1
	LIZZANO	N.1	
	MANDURIA	N.12	N.6
	MARUGGIO		N.1
	SAVA		N.3
	TORRICELLA	N.1	

Per quanto concerne il "Lavoro Minimo di Cittadinanza-Percettori di ammortizzatore in deroga 2013" le domande presenti sulla piattaforma "Sistema Puglia" nell'anno 2015-2016 risultano n.134.

I progetti d'inserimento lavorativo hanno visto nel corso dell'anno 2016 progetti d'inclusione relativi ai percettori di ammortizzatori sociali in deroga-2013 con n.7 tirocinanti di cui n.2 nel comune di Lizzano e n. 5 nel comune di Manduria per la durata di sei mesi.

Le domande trasmesse sul Sistema Puglia per la misura regionale "REDDITO DI DIGNITA" nel corso dell'anno.

DOMANDE TRASMESSE 2016	ISTRUTTORIE COMPETE 2016	COMUNE DI RESIDENZA	N. DOMANDE TRASMESSE 2016
N. 618	N. 614	AVETRANA	N.84
		FRAGAGNANO	N.43
		LIZZANO	61
		MANDURIA	276
		MARUGGIO	35
		SAVA	87
		TORRICELLA	30

Con il **Decreto Direttoriale n. 229 del 03.08.2016** è stato adottato, dalla Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali, nell'ambito della quale è incardinata l'Autorità di Gestione del PON Inclusione, **l'Avviso pubblico n. 3/2016** per la presentazione di progetti finanziati a valere sul Fondo Sociale Europeo - programmazione 2014-2020 - PON Inclusione; con Deliberazione del Coordinamento Istituzionalen. **27 del 28.09.2016 - Avviso pubblico Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 3/2016 per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", proposte di intervento per l'attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva. Approvazione progetto di Ambito Territoriale;**

con nota protocollo n. 29727 del 29.09.2016, l'Ambito Territoriale n. 7, per il tramite del rappresentante Legale del Comune capofila, ha presentato la domanda per l' ammissione al finanziamento di una Proposta progettuale per un importo complessivo di Euro 1.217.525,00.

3.3 La promozione del Capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini

Con la definizione "terzo settore" si indica, di norma, un universo composito e plurale di organizzazioni con diverse soggettività giuridiche, dalle associazioni di volontariato alle imprese sociali, che svolgono attività in ambiti diversi, dalla cultura alla tutela ambientale, dalla gestione di servizi sociosanitari alla promozione della solidarietà. Questo definizione è

attualmente in fase di profonda revisione, dal punto di vista normativo, tesa al superamento delle frammentazioni, nella direzione di un'assunzione diretta di soggettività giuridica.

Nel corso del 2016, infatti, il Parlamento ha approvato la legge 6 giugno, n. 106, recante la delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale. Si tratta di un provvedimento che, tramite i decreti legislativi ormai prossimi all'approvazione, è destinato a mutare in modo significativo il panorama del cosiddetto terzo settore, a cominciare appunto dalla sua dimensione giuridica. Da tempo, infatti, si auspicava un intervento normativo che armonizzasse le diverse disposizioni normative progressivamente intervenute a disciplinare le varie tipologie di soggetti del terzo settore; inoltre, anche in ragione dei profondi mutamenti socioeconomici in corso, si è sviluppata una maggiore consapevolezza nella società intera della opportunità di valorizzare il non profit e di promuovere la cultura della solidarietà, cercando, al contempo, di prevedere forme di regolamentazione e controllo volte a prevenire ed evitare fenomeni distorsivi.

Abbiamo già detto che nel tempo il legislatore era intervenuto più volte, dettando discipline specifiche per talune tipologie di associazioni, in ragione del contesto storico e delle esigenze sociali che si sono manifestate di volta in volta. E così, citando le principali, in ordine cronologico sono state emanate:

- la Legge n. 49/1987 per le organizzazioni non governative;
- la Legge n. 266/1991 per le organizzazioni di volontariato;
- la Legge n. 381/1991 per le cooperative sociali;
- il Decreto legislativo n. 460/1997 per le ONLUS;
- la Legge n. 383/2000 per le associazioni di promozione sociale;
- il Decreto legislativo n. 155/2006 per le imprese sociali.

Per quanto riguarda più nello specifico le questioni che riguardano la regolazione dei rapporti tra pubblica amministrazione e terzo settore nell'ambito delle politiche sociali, vanno ricordati gli interventi legislativi intervenuti con l'approvazione della Legge 328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali n. 328/2000), oltre che la riforma dell'art. 118 della Costituzione, ad opera della Legge costituzionale n. 3/2001, che ha introdotto nel nostro ordinamento il principio di sussidiarietà, da cui si è sviluppata un'interessante produzione amministrativa in materia di collaborazioni tra PA e cittadinanza attiva (regolamenti per l'amministrazione condivisa dei beni comuni).

È in tale contesto che si inserisce la riforma del terzo settore avviata dal Governo con l'emanazione della Legge delega n. 106/2016. Con i decreti legislativi il Governo punta a

superare la frammentazione delle soggettività giuridiche preesistenti, perseguendo l'armonizzazione e il coordinamento delle discipline in materia di volontariato e di promozione sociale, valorizzando il principio di gratuità, democraticità e partecipazione e riconoscendo all'interno del Terzo settore le tutele dello status di volontario e la specificità delle organizzazioni di volontariato di cui alla Legge 266/1991 e di quelle operanti nella protezione civile.

La delega è ampia e riguarda anche altri settori di attività, dalla riforma dell'impresa sociale alla disciplina del servizio civile universale. Occorrerà quindi attendere l'approvazione dei decreti legislativi di attuazione per valutarne nel complesso la portata e gli effetti. Intanto però, per quel che rileva più il nostro specifico ambito di attività, possiamo rilevare una convergenza di indirizzi, normativi e programmatori, che tendono a valorizzare l'importanza che assume, nella costruzione delle politiche sociali a livello locale, la dotazione di capitale sociale dei territori.

L'espressione "capitale sociale" è ormai ricorrente nell'ambito delle politiche pubbliche: si tratta di un concetto che studiosi della società, della politica e dell'economia utilizzano per indicare in modo sintetico una varietà di fenomeni che influenzano sia la qualità del nostro vivere associato, sia il benessere degli individui, sia gli scambi di mercato. È stato Robert Putnam a rendere popolare la nozione di capitale sociale nel suo studio sul rendimento delle istituzioni regionali in Italia, sintetizzandone così gli aspetti peculiari: «(...) per capitale sociale intendiamo qui la fiducia, le norme che regolano la convivenza, le reti di associazionismo civico, elementi che migliorano l'efficienza dell'organizzazione sociale promuovendo iniziative prese di comune accordo; il capitale sociale facilita la cooperazione spontanea.» (R. Putnam, 1993)

Il concetto di capitale sociale ha assunto, più di recente, anche una rilevanza strategica nell'ambito delle politiche di sviluppo, divenendo tema di studio e ricerca anche in ambito economico (Banca d'Italia, 2014). Nell'ambito delle politiche sociali esso è considerato fattore predittivo di efficacia nello perseguimento degli obiettivi di welfare, sviluppando la dimensione comunitaria dell'intervento.

La Regione Puglia, con l'approvazione della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia", ha introdotto diversi elementi di innovazione nel sistema regionale dei servizi anche in questo ambito specifico, definendo principi, strumenti di programmazione e di coordinamento, obiettivi operativi, finalizzati a garantire la qualità della vita, le pari

opportunità, la non discriminazione e la tutela dei diritti sociali per i cittadini pugliesi. Con il Piano regionale delle politiche sociali vigente (D.G.R. 1875 del 13 ottobre 2009) sono stati poi definiti gli obiettivi specifici della programmazione regionale e indicate le modalità operative per l'attuazione della riforma sul territorio regionale, individuando nei Piani Sociali di Zona gli strumenti della programmazione locale, elaborati dai Comuni – associati tra loro – d'intesa con gli altri attori istituzionali e con la partecipazione attiva dei cittadini e delle loro organizzazioni sociali. La legge regionale 19/2006 individua, infatti, la sussidiarietà tra i principi generali di riferimento del sistema regionale di welfare e riconosce l'importanza del ruolo e della funzione dei cittadini, singoli e associati, nel processo di costruzione delle politiche sociali a livello locale. Il contributo dei cittadini allo sviluppo delle politiche sociali di un territorio non si esaurisce nella fase dell'elaborazione del Piano Sociale di Zona. Il principale strumento di attuazione della normativa pugliese in materia di politiche sociali, il regolamento regionale 18 febbraio 2007, n. 4, disciplina la partecipazione dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi con le disposizioni dell'art. 16 "Partecipazione e cittadinanza attiva". Il regolamento regionale prevede che i cittadini partecipino in tutte le fasi del processo di definizione di una politica sociale a livello locale: nella programmazione, ma anche nella progettazione e nell'organizzazione degli interventi e dei servizi, nella valutazione e nella verifica dell'efficacia degli stessi. La stessa legge regionale, all'art. 16, comma 3, lettera a), individua tra le diverse competenze dei Comuni quella della promozione della partecipazione, cioè della valorizzazione del contributo che all'attuazione del Piano Sociale di Zona può dare la collettività, tramite forme innovative di collaborazione per lo sviluppo di interventi di auto-aiuto e per favorire la reciprocità tra cittadini nell'ambito della vita comunitaria.

Nel complesso, in definitiva, le norme regionali in materia di politiche sociali attribuiscono una funzione importante al contributo che i cittadini possono dare al perseguimento degli obiettivi di benessere e tutela dei diritti sociali, attività d'interesse generale, coerente con il principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione. Quest'orientamento ha trovato conferma nel Piano Regionale delle politiche sociali, che al paragrafo 5.3 Ruolo delle parti sociali, del terzo settore, della cittadinanza attiva individua chiaramente - nell'ambito delle iniziative legate all'attuazione del Piano Sociale di Zona - l'obiettivo dello sviluppo del capitale sociale, inteso come il patrimonio di risorse della collettività, di tipo fiduciario e solidaristico, capaci di agevolare i processi d'inclusione sociale e di garantirne nel tempo la sostenibilità. A tale scopo la Giunta Regionale, con deliberazione 4 dicembre 2012, n. 2646, ha approvato il

Progetto *PugliaCapitaleSociale*. Programma regionale di promozione del capitale sociale delle comunità locali a supporto dei Piani Sociali di Zona, con l'obiettivo di sostenere iniziative e progetti locali di cittadinanza attiva collegati all'attuazione dei Piani Sociali di Zona, perseguendo il duplice obiettivo di promuovere la partecipazione dei cittadini e contribuire al rafforzamento del sistema territoriale dei servizi sociali e sociosanitari. Si è trattato, quindi, di un programma che aveva come finalità generale lo sviluppo del capitale sociale delle comunità locali, attraverso l'attivazione d'iniziative concrete di solidarietà, integrative e non sostitutive dei servizi previsti dai Piani Sociali di Zona. Gli ambiti generali d'intervento sui quali elaborare i programmi locali erano:

- a) la promozione della cittadinanza attiva, della legalità, della tutela dei diritti e della dignità della persona (advocacy);
- b) la promozione dei processi di inclusione sociale;
- c) l'empowerment, il protagonismo, l'autonomia dei destinatari ultimi dell'intervento;
- d) la promozione del volontariato attraverso il sostegno e la diffusione di buone prassi;
- e) il supporto alla gestione non imprenditoriale di interventi e servizi nell'ambito dei Piani Sociali di Zona.

Con il programma regionale *PugliaCapitaleSociale*, nell'Ambito territoriale di Manduria è stato approvato e finanziato un progetto, *Genitori non si nasce*, presentato da una rete di organizzazioni operative nel Comune di Lizzano. Il progetto prevedeva l'attivazione di servizi rivolti a giovani coppie in attesa di un figlio, o con almeno un figlio neonato, per accompagnare le giovani coppie in una delle esperienze più critiche del percorso di vita e diffondere buone prassi di accudimento dei figli per rispettare l'ambiente, tutelare la salute, favorire lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini e alleggerire i costi nella crescita dei figli. Le attività sono state realizzate dall'Associazione di volontariato *AttivaLizzano* e dall'Associazione di promozione sociale *Prospettive di Sviluppo*. Il progetto ha promosso e sviluppato pratiche sostenibili nella crescita di un figlio (intese dal punto di vista della riduzione dell'impatto sull'ambiente, del risparmio economico e della valorizzazione dei prodotti locali) attivando:

- lo "spazio dello scambio solidale", uno spazio in cui saranno raccolti prodotti per l'infanzia in buono stato (abbigliamento, giocattoli, prodotti per l'infanzia come box, culle, fasciatoi) e l'attivazione del servizio di ritiro a domicilio;
- il "laboratorio di riuso creativo" in cui sperimentarsi nel realizzare oggetti di uso quotidiano riutilizzando materiali di consumo;

- la fornitura per ogni coppia di genitori un kit di pannolini lavabili e biodegradabili e compostabili e la realizzazione di incontri sui loro vantaggi per la salute del bambino e dell'ambiente.

Parallelamente, il progetto ha promosso buone prassi di accudimento dal punto di vista psicologico, medico e giuridico con l'attivazione di un ciclo di incontri con esperti presenti nel territorio su diversi temi di interesse per le giovani coppie (l'allattamento e la nutrizione; la pulizia del viso, del corpo, degli indumenti, della casa; l'abbigliamento; l'attaccamento nei primi anni di vita; il riposo; le malattie; il pronto soccorso pediatrico; i capricci; le regole di convivenza; la promozione della lettura in età precoce; le favole per crescere; il gioco; la detersione e la disinfezione; lo svezzamento; la tutela dei diritti del minore e le responsabilità dei genitori).

Si è trattato di un progetto che mostrato potenzialità di sviluppo, anche dal punto di vista del *follow up*, avviando positive esperienze di collaborazione fra organizzazioni locali, nella logica di rete, che sempre più dovrà caratterizzare lo sviluppo delle iniziative di cittadinanza attiva che aspirano al sostegno della pubblica amministrazione.

Vediamo ora di delineare una mappatura delle organizzazioni del Terzo settore operanti nell'Ambito di Manduria, con l'intento di offrire un quadro complessivo delle potenzialità di sviluppo delle iniziative di cittadinanza attiva nel territorio di competenza, utili al consolidamento della dimensione comunitaria del sistema locale di welfare e funzionale alle attività di promozione del capitale sociale che abbiamo descritto in precedenza.

La prima fonte d'informazione che possiamo utilizzare è il Censimento Istat del 2011, che ha fornito dati sulle Istituzioni non profit presenti sul territorio, articolati per comune. Nell'ambito del Censimento le istituzioni non profit sono unità giuridico-economiche dotate o meno di personalità giuridica, di natura privata, che producono beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non hanno facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che l'hanno istituita o ai soci.

Comune	Istituzioni non profit	Istituzioni non profit ‰ ab.
Avetrana	34	5,1
Fragagnano	24	4,6
Lizzano	33	3,3
Manduria	115	3,7
Maruggio	19	3,6
Sava	55	3,4
Torricella	17	4
Ambito	297	3,8

Tav. 1 Istituzioni non profit per Comune (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Censimento Istat, 2011)

L'Ambito territoriale di Manduria dispone di una presenza significativa di istituzioni non profit, di poco inferiore alle 300 unità (3,8 ‰ rispetto alla popolazione). Si distingue per densità il Comune di Avetrana, che registra una presenza del 5,1 ‰), mentre la presenza quantitativamente maggiore, in valori assoluti, è naturalmente quella del Comune di Manduria con ben 115 unità rilevate.

Una delle principali tipologie giuridiche che popola attualmente l'universo del terzo settore è quella delle organizzazioni di volontariato. Nell'Ambito di Manduria si registra la presenza di 41 organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale, con una presenza maggiore nel Comune di Manduria, pari a 18 unità rilevate.

Comune	OdV
Avetrana	5
Fragagnano	4
Lizzano	6
Manduria	18
Maruggio	2
Sava	5
Torricella	1
Ambito	41

Tav. 2 Organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale per Comune (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Regione Puglia, 2017)

La legge regionale sul volontariato, legge 11/94, classifica le organizzazioni sulla base delle aree di intervento, definendole secondo il seguente schema:

a) Area socio-sanitaria: attività inerenti le problematiche dei portatori di handicap, della salumentale, delle tossicodipendenze, dell'alcolismo, della donazione di sangue, della donazione di organi emidollo, delle patologie croniche ed invalidanti, delle malattie sociali, primo soccorso- trasporto infermi;

b) Area solidarietà sociale: attività riguardanti le problematiche dell'infanzia e dei giovani, della terzaetà, degli immigrati, dei poveri e degli emarginati, dei detenuti, dei ciechi, dei lavoratori, delle donne, dellefamiglie; attività destinate ai paesi in via di sviluppo e di segretariato sociale;

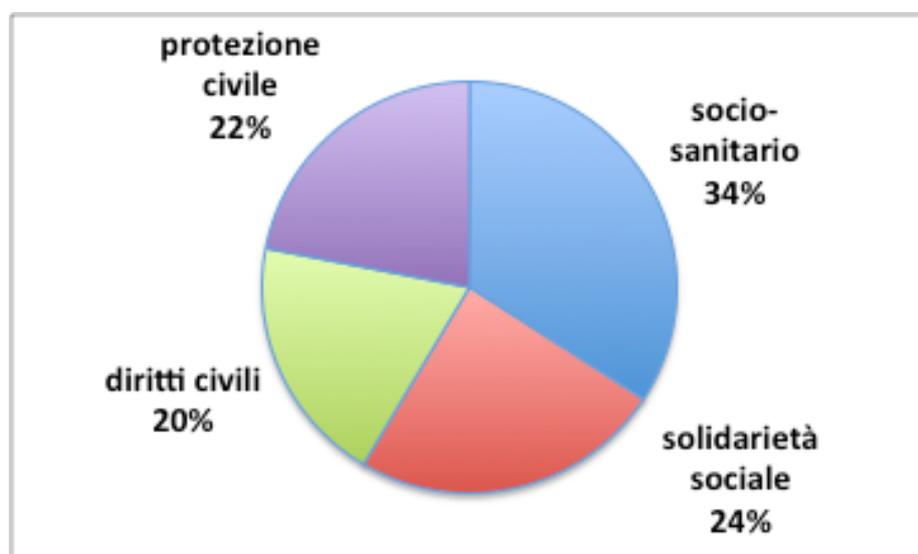
c) Area culturale ed educativo - formativa: attività educative, ricreative, sportive, culturali, tutela dicategoria di lavoratori;

d) Area tutela e valorizzazione dei beni culturali, ambientali e di difesa degli animali: attività inerenti alla tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, alla tutela e difesa dell'ambiente e degli animali;

e) Area diritti civili e tutela del cittadinoo;

f) Area protezione civile.

Analizzando le organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale per aree d'intervento, notiamo la prevalenza di quelle che operano in ambito sociosanitario, pari ad oltre un terzo del totale (34%). Seguono quelle dell'area della solidarietà sociale (24%) e poi a seguire protezione civile e diritti civili (grafico 1).



Graf. 1 Organizzazioni di volontariato Ambito di Manduria per aree d'intervento (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Regione Puglia, 2017)

L'articolazione delle aree d'intervento per Comune ci fornisce una fotografia di dettaglio sulla distribuzione delle varie organizzazioni di volontariato nei diversi Comuni.

Comune	OdV - area di intervento				Totale
	socio-sanitario	solidarietà sociale	diritti civili	protezione civile	
Avetrana	2	1		2	5
Fragagnano	2	1		1	4
Lizzano	2		1	3	6
Manduria	4	7	6	1	18
Maruggio	2				2
Sava	1	1	1	2	5
Torricella	1				1
Ambito	14	10	8	9	41

Tav. 3 Organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale per Comune e area di intervento (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Regione Puglia, 2017)

Per quanto riguarda invece le associazioni di promozione sociale iscritte al registro regionale i dati ci indicano una presenza complessiva nell'Ambito territoriale di 26 unità rilevate, la metà delle quali a Manduria. Non risultano associazioni di promozione sociale iscritte al registro regionale a Fragagnano e Torricella.

Comune	ApS
Avetrana	4
Fragagnano	0
Lizzano	3
Manduria	13
Maruggio	3
Sava	3
Torricella	0
Ambito	26

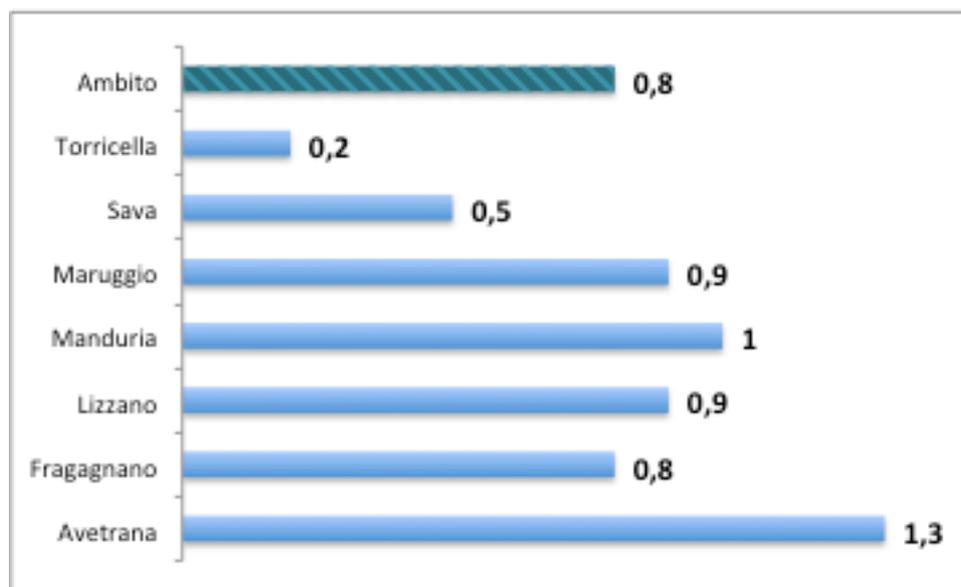
Tav. 4 Associazioni di promozione sociale iscritte al registro regionale per Comune (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Regione Puglia, 2017)

Se consideriamo il dato aggregato di organizzazioni del volontariato e delle associazioni di promozione sociale, registriamo una presenza complessiva di 67 unità, di cui quasi la metà nel comune di Manduria (tav. 5).

Comune	OdV	ApS	Totale
Avetrana	5	4	9
Fragagnano	4	0	4
Lizzano	6	3	9
Manduria	18	13	31
Maruggio	2	3	5
Sava	5	3	8
Toricella	1	0	1
Ambito	41	26	67

Tav. 5 Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale iscritte al registro regionale per Comune (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Regione Puglia, 2017)

Interessante anche il dato sulla densità delle forme associative presenti nei vari Comuni dell'Ambito territoriale, che ci mostra la massima densità concentrata nel Comune di Avetrana (1,3 ‰) e quella minima nel Comune di Torricella (0,2 ‰) rispetto ad una media di Ambito pari allo 0,8‰.



Graf. 2 Organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale ‰ abit. (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Regione Puglia, 2017)

Le cooperative sociali che operano nell'Ambito territoriale, invece, sono complessivamente 32, con il maggior numero concentrato a Sava (ben 13). A Torricella invece non risultano cooperative sociali iscritte all'Albo regionale.

Di queste 16 (il 50%) sono di tipo a), si occupano cioè della gestione di servizi socio-sanitari, formativi e di educazione permanente; 14 (il 44%) sono di tipo b), si occupano della gestione di attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate nei diversi settori consentiti dalla legge: industria, commercio, servizi e agricoltura; 2 sono di tipo a) e b), possono cioè svolgere attività in entrambi i settori previsti dalla legge.

Comune	<i>Tipo a)</i>	<i>Tipo b)</i>	<i>Tipo a e b)</i>	Cooperative sociali
Avetrana	2			2
Fragagnano	1	2		3
Lizzano	4	2		6
Manduria	3	2	1	6
Maruggio	1	1		2
Sava	5	7	1	13
Torricella				
Ambito	<i>16</i>	<i>14</i>	<i>2</i>	32

Tav. 6 Cooperative sociali per Comune (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Regione Puglia, 2017)

L'insieme delle organizzazioni del privato sociale, del terzo settore e della cooperazione sociale può rappresentare, anche alla luce del complesso disegno di riforma definito dalla legge delega, una importante opportunità di crescita economica e sociale per l'Ambito di Manduria, se lo stesso terzo settore saprà interpretare un ruolo da protagonista nei processi di sviluppo sul territorio, diventando ispiratore di politiche e promotore d'innovazione sociale.

Nel corso del 2016 l'Ambito territoriale ha provveduto a elaborare la Carta dei Servizi dell'Ambito, che è stata approvata con Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 21 del 25 maggio 2016.

La Carta dei Servizi, prevista dall'art. 58 della legge regionale n. 19/06 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", e dall'art. 7 del R.R. 4/07, era indicata come uno tra gli obiettivi del Piano di Zona in corso di attuazione, nel quale le diverse amministrazioni dei 7 Comuni dell'Ambito territoriale TA/7 (Manduria, Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Maruggio, Sava e Torricella) si riconoscono e collaborano per lo sviluppo di una politica sociale di rete in sinergia con le forze sociali del territorio per l'attivazione dei diversi interventi e servizi.

La pubblicazione della Carta dei Servizi vuol essere per i Comuni dell'Ambito Territoriale TA/7 un'importante opportunità di crescita del sistema, nonché garanzia di trasparenza e dialogo con i cittadini, al fine di facilitare la conoscenza dei servizi per una loro migliore fruibilità e per la ricerca del continuo miglioramento della qualità offerta. In tal senso va intesa come "*carta per la cittadinanza sociale*" finalizzata a conseguire obiettivi di promozione di una cittadinanza attiva, titolare del diritto alla piena informazione e alla verifica sulla qualità dei servizi ricevuti, consapevole dei propri diritti, riconosciuti nella vita quotidiana e nelle situazioni di bisogno.

È uno strumento di facile consultazione per i cittadini che intende agevolare l'accesso ai servizi informando nel contempo sulle modalità del relativo funzionamento e delle condizioni per valutarne l'efficacia e l'efficienza. In questo momento di estrema complessità e di profondi cambiamenti dei modelli sociali, l'Ambito TA/7 con la pubblicazione della Carta dei Servizi si impegna a sviluppare una cultura di reale cooperazione tra "cittadino-utente" e "sistema dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati" garantendo uguaglianza ed equità di trattamento nei confronti dei cittadini e agevolando sempre più la loro partecipazione per una migliore rispondenza dei servizi resi.

La Carta dei servizi è stata elaborata e approvata grazie al contributo, in fase di elaborazione tecnica e concertativa, del tavolo tecnico cui hanno partecipato, assieme ai funzionari dell'Ufficio di Piano, il Distretto Socio-sanitario 7 ASL TA, le Organizzazioni Sindacali del territorio e provinciali, che si è riunito con periodicità settimanale dal 11 febbraio 2016 al 12 maggio 2016, come si evince dal verbale allegato alla deliberazione di approvazione del maggio 2016. Inoltre, rilevata l'opportunità e la necessità di dare la più ampia diffusione sul territorio, si è provveduto a ordinarne la stampa in circa 5.000 copie, al fine di assicurare una omogenea distribuzione sul territorio.

4. Esercizi di costruzione organizzativa e *governance* del Piano Sociale di Zona

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto nella *governance* territoriale

Sul versante della definizione degli strumenti di regolazione il 2016 è stato l'anno di approvazione della Carta dei servizi dell'Ambito territoriale, che - oltre che un preciso obbligo di legge - rappresenta un'importante opportunità di crescita del sistema locale di welfare, a garanzia del rispetto dei principi di trasparenza e dialogo con i cittadini. La Carta dei servizi è stata elaborata in un gruppo di lavoro composto dai funzionari dell'Ufficio di Piano, del Distretto Socio-sanitario 7 ASL TA, delle Organizzazioni Sindacali del territorio e provinciali, confermando lo spirito di collaborazione che caratterizza la *governance* del sistema locale dei servizi.

L'Ufficio di Piano ha visto consolidata la sua struttura di fondo e per una maggiore sinergia e produttività in tutte le aree di intervento si è avviata una procedura aperta per l'affidamento a terzi del "Supporto Tecnico" all'Ufficio di Piano. Costante è la collaborazione con la componente ASL e con l'intero Coordinamento Istituzionale. Tra i risultati di questa collaborazione troviamo la modifica del regolamento per gli affidamenti nelle procedure aperte di gara che è stato adeguato all'intervenuto Decreto Legislativo n. 50/2016 (codice dei contratti e degli appalti).

Il Servizio Sociale Professionale, presente in tutti e 7 i Comuni dell'Ambito, nonostante il carico di lavoro per i singoli Comuni, collabora con i componenti dell'Ufficio di Piano; inoltre tutte le Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale, del Segretariato Sociale e della PUA, utilizzano la piattaforma gestionale Resettami AMB che uniforma in modo chiaro il lavoro di tutti.

Per concludere possiamo affermare che il 2016 è stato l'anno della svolta per l'Ambito Territoriale 7 che ha visto la quasi totale attivazione delle Schede di Intervento del Piano Sociale di Zona 2014-2016, il consolidamento dei componenti dell'Ufficio Di Piano, passando da una situazione di "Bad Practie" ad una di "Best Practie".

4. Esercizi di costruzione organizzativa e *governance* del Piano Sociale di Zona

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto nella *governance* territoriale

Sul versante della definizione degli strumenti di regolazione il 2016 è stato l'anno di approvazione della Carta dei servizi dell'Ambito territoriale, che - oltre che un preciso obbligo di legge - rappresenta un'importante opportunità di crescita del sistema locale di welfare, a garanzia del rispetto dei principi di trasparenza e dialogo con i cittadini. La Carta dei servizi è stata elaborata in un gruppo di lavoro composto dai funzionari dell'Ufficio di Piano, del Distretto Socio-sanitario 7 ASL TA, delle Organizzazioni Sindacali del territorio e provinciali, confermando lo spirito di collaborazione che caratterizza la *governance* del sistema locale dei servizi.

L'Ufficio di Piano ha visto consolidata la sua struttura di fondo e per una maggiore sinergia e produttività in tutte le aree di intervento si è avviata una procedura aperta per l'affidamento a terzi del "Supporto Tecnico" all'Ufficio di Piano. Costante è la collaborazione con la componente ASL e con l'intero Coordinamento Istituzionale. Tra i risultati di questa collaborazione troviamo la modifica del regolamento per gli affidamenti nelle procedure aperte di gara che è stato adeguato all'intervenuto Decreto Legislativo n. 50/2016 (codice dei contratti e degli appalti).

Il Servizio Sociale Professionale, presente in tutti e 7 i Comuni dell'Ambito, nonostante il carico di lavoro per i singoli Comuni, collabora con i componenti dell'Ufficio di Piano; inoltre tutte le Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale, del Segretariato Sociale e della PUA, utilizzano la piattaforma gestionale Resettami AMB che uniforma in modo chiaro il lavoro di tutti.

Per concludere possiamo affermare che il 2016 è stato l'anno della svolta per l'Ambito Territoriale 7 che ha visto la quasi totale attivazione delle Schede di Intervento del Piano Sociale di Zona 2014-2016, il consolidamento dei componenti dell'Ufficio Di Piano, passando da una situazione di "Bad Practie" ad una di "Best Practie".

Allegato

*Immagini che si riferiscono a incontri pubblici e iniziative
realizzate dall'Ambito territoriale nel corso del 2016*

AMBITO TERRITORIALE 7



Reddito di dignità pugliese

CReDiamoci

Le opportunità del **Reddito di Dignità**
per i cittadini e per gli operatori pubblici e privati

Giovedì 8 settembre 2016 alle ore 18.00

ex Chiesa di Santa Croce – Via Sant'Antonio Manduria

Saluti:

- ✚ Dott. Roberto Massafra – *Sindaco di Manduria*
- ✚ Rag. Roberto Puglia – *Delegato alla Presidenza del Coordinamento Istituzionale Ambito Territoriale 7*
- ✚ Avv. Lorenzo Bullo – *Assessore ai Servizi Sociali Comune di Manduria*

Interventi:

- ✚ Dott. Raffaele Salamino – *Responsabile Ufficio di Piano Ambito Territoriale 7*
- ✚ Dott.ssa Anna Maria Candela – *Dirigente Dipartimento Promozione della Salute, Benessere Sociale e dello Sport per tutti Regione Puglia*
- ✚ Dott. Salvatore Negro – *Assessore Regionale al Welfare, Benessere sociale e Pari Opportunità*

La cittadinanza, le associazioni, gli operatori economici, sono invitati a partecipare

AMBITO TERRITORIALE 7



SISTEMA PUGLIA
La Puglia, un'opportunità nelle tue mani

Reddito di dignità pugliese

Cos'è

Il Reddito di Dignità regionale è una misura di integrazione del reddito destinata a **tutte le persone che si trovino in difficoltà**, anche temporanea.

Il Re.D. è uno **strumento di contrasto alla povertà assoluta** e di supporto a un percorso più ampio di inserimento sociale e lavorativo.

Si tratta di un'**indennità per la partecipazione a un tirocinio** attraverso la sottoscrizione di un **patto di inclusione** tra chi beneficia di Re.D. (un soggetto o un nucleo familiare) e i Servizi sociali dell'Ambito territoriale. La sottoscrizione del patto rappresenta una condizione necessaria per fruire del beneficio.

Chi può accedere

Possono accedere al Re.D. tutti i cittadini che:

- Abbiano compiuto 18 anni di età alla data di presentazione della domanda;
- Siano residenti da almeno 12 mesi in un Comune Pugliese;
- Siano in possesso di regolare permesso di soggiorno, se cittadini stranieri, con cui attestare la residenza/dimora abituale in un Comune Pugliese da almeno 12 mesi;
- Siano in possesso di ISEE non superiore a € 3.000.

Come fare la domanda

I cittadini potranno presentare la domanda per il Re.D., **esclusivamente** attraverso la piattaforma telematica della regione puglia al seguente indirizzo: <http://www.sistema.puglia.it/red> in una delle seguenti modalità:

- Autonomamente registrandosi all'indirizzo: <http://www.sistema.puglia.it/red>;
- Gratuitamente attraverso gli sportelli dei CAF e dei patronati abilitati;
- Attraverso l'Ufficio del Segretariato Sociale di ciascun Comune dell'Ambito Territoriale.

Per ogni informazione:

Ufficio di Piano Ambito Territoriale (dal lunedì al venerdì) dalle ore 9.30 alle ore 13.30

Via Pacelli n. 3 – Manduria

Tel. 099-9795908

e-mail: pdzmanduria@libero.it

Seguici su Facebook o sul sito www.resettami.it/ambitomanduria

L'Associazione Alzàia Onlus



nell'ambito del progetto
"Ricostruire se stesse"
organizza

Il laboratorio di
"Scrittura Autobiografica"



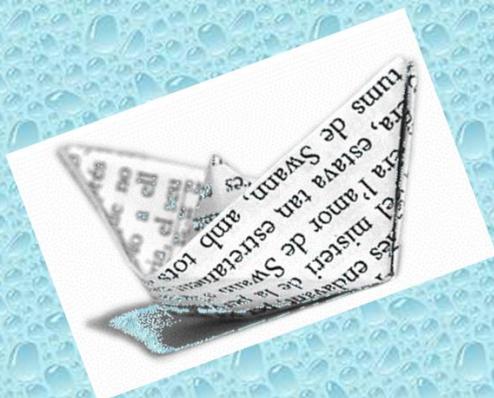
Date:

11-13-15-18-20-22 luglio

Ore 9,30-12,30

Ufficio servizi sociali di Manduria

Corte Schiavoni n.16



Per info e iscrizioni:

3478315566 — 3271833451

alzaiadonne@libero.it

AMBITO TERRITORIALE N. 7



PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA ANTIVIOLENZA “RICOSTRUIRE SE STESSE”

MERCOLEDÌ 9 MARZO 2016—ore 18.00

CINEMA TEATRO IMPERO

VIA NAZARIO SAURO, MARUGGIO

Intervengono:

Rag. Roberto Puglia – *delegato Presidenza del Coordinamento Istituzionale*

Dr. Alfredo Longo – *Sindaco di Maruggio*

Dott. Raffaele Salamino – *Ufficio di Piano*

Dott.ssa Filomena Summa – *Coordinatrice Socio-Sanitaria Distretto 7 ASL*

Avv. Viviana Rago – *Referente Associazione ALZÀIA*



A SEGUIRE

“ V. V. ”

PERFORMANCE TEATRALE

scritta, diretta ed interpretata

da GIUSEPPE MARZIO

INGRESSO GRATUITO

Contatti:

Ufficio di Piano 099-9795908

Ass. Alzaia 327/1833451



COMUNE DI FRAGAGNANO

Assessorato alle Politiche Sociali

Convention Pubblica sul



Reddito di dignità pugliese


SISTEMAPUGLIA

PROGRAMMA:

Saluti

Giuseppe Fischetti

Sindaco Comune di Fragagnano

Intervengono

Serena Bisanti

Assessore alle Politiche Sociali

Comune di Fragagnano

Dott. Raffaele Salamino

Responsabile dell'Ufficio di Piano

Ambito Territoriale n.7

Conclusioni

Giuseppe Fischetti

Sindaco Comune di Fragagnano

Mediatore:

Dott.ssa Anna Chiara Colucci

Assistente sociale

Comune di Fragagnano

30 luglio 2016 ore 19.00

Palazzo Marchesale

AMBITO TERRITORIALE 7

